ACQUAVIVA

LA VERITA' VI FARA' LIBERI Gv. 8,31

ANNO V - N. 1 | MENSILE DELLA DIOCESI DI OPPIDO M. - PALMI | Sped. in A. P. comma 27 art. 2 L. 549/95 Filiale Ente Poste RC | 11 FEBBRAIO 1997

Una GIORNATA di 365... giorni

di ANTONIO SICILIANO

QUELLA della Vita, celebrata dai cristiani in tutte le parrocchie con puntuali indicazioni del Vescovo e con geniali manifestazioni, è la GIORNATA che non deve conoscere tramonto.

Spente le fiaccole, riavvolti gli striscioni, zittiti i microfoni, sciolte le assemblee liturgiche, deve cominciare a personalizzarsi quanto collettivamente è stato detto, sentito, riflettuto, invocato.

E quando avvanza il silenzio è facile sentirsi risuonare dentro: "Io sono la Vita".

Sai e credi che Colui che così attestò non mentiva, perchè, prendendo la mano inerte della bambina di 12 anni stesa sulla stuoia, le ordinò di alzarsi, restituendola viva ai genitori; alla vedova che seguiva il feretro dell'unico figlio lo ridiede vivo, dopo aver bloccato il corteo; al suo grande amico, sepolto da 4 giorni, comandò di uscire dalla tomba e i moltissimi presenti videro Lazzaro ritornare a casa con le due sorelle.

Può ridare la vita Colui che è la Vita.

Per cui dove c'è la vita c'è Lui. In ognuno che vive c'è Lui e così nell'altro fuori di te.

Tutti si è uniti dalla Vita che è Lui.

Su ciò si fonda la sua sacralità. La vita di ognuno è partecipazione alla Sua.

Appena appare in un essere umano che viene sulla terra, si manifesta tutta la potente vitalità di Dio. Chi può manometterla? Nessuno, perchè è la sua. Chi può attentare "alla Caino" a quella di un altro? Nessuno, perchè è la sua. Chi può disprezzare, misconoscere, coartare, annientare la vita di un altro? Nessuno, perchè in quelle vite c'è la sua, c'è Lui.

Questo deve avvenire in ogni istante che si vive e, giacchè noi viviamo dentro il tempo, a pensare e vivere così si deve badare istante per istante che sommandosi diventano ore, giorni, anni.

Una lode al Dio della vita e una presa d'impegno per la mia vita e quella degli altri per 365 giorni all'anno.

Orientamento e promozione giovanile

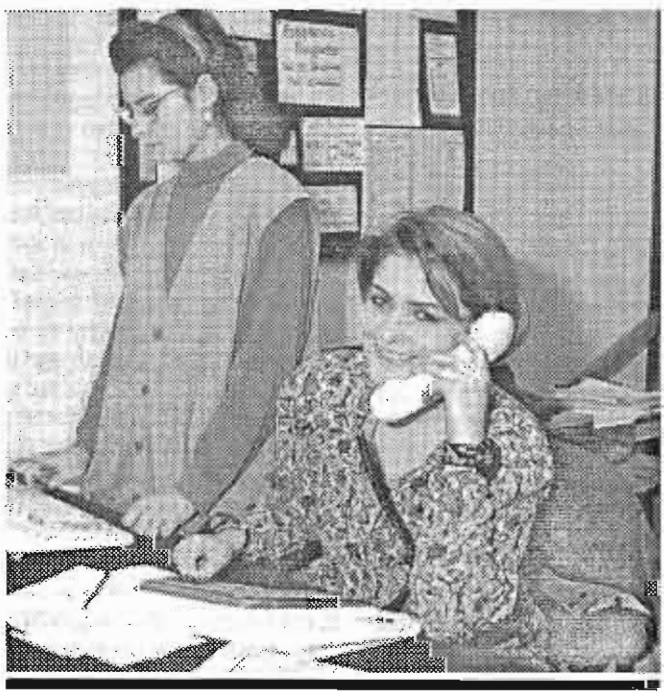
LETTERA UNITARIA DI TRE UFFICI DIOCESANI

a sacerdoti, religiosi e insegnanti di Religione

Carissimi,
la realtà drammatica della disoccupazione, soprattutto giovanile, è veramente una questione primaria di tutta la nazione e interpella in modo serio la Chiesa.
La Caritas, il Servizio di Pastorale giovanile e l'Ufficio di Pastorale del Lavoro da qualche tempo a questa parte stanno collaborando a livello nazionale e locale per cercare di dare dei piccoli segni della volontà della Chiesa Italiana di "stare nella storia con amore", facendosi carico delle situazioni e delle sofferenze di tanti fratelli, nell'ottica del Vangelo della Carità.
In modo particolare stiamo lavorando su tre ambiti :
1. un impegno specifico di evangelizzazione nei confronti dei giovani disoccupati, affinchè diventino veramente protagonisti della loro crescita umana e cristiana ;
2. la proposta di iniziative miranti alla formazione e all'educazione delle coscienze in vista di un radicale cambiamento di mentalità in un'ottica di imprenditorialità personale e secondo una nuova capacità di affrontare la realtà in prospettiva dinamica e progettuale ;
3. l'individuazione e la proposta di gesti concreti di solidarietà e di reciprocità nelle singole Chiese e delle Chiese tra di loro.
In quest'ottica la Diocesi ha pensato di realizzare una iniziativa di orientamento e di promozione per giovani al lavoro ed alla cooperazione.

Caritas Diocesana	Pastorale Giovanile	Pastorale del Lavoro
Sac. Giuseppe Demasi	Sac. Enzo Condello	Sac. Natale Ioculano

(Di questa iniziativa si parla a pag. 6)



PUNTUALIZZAZIONE DEL REDATTORE - CORRISPONDENTE DI *ACQUA VIVA* DA PALMI

Quale corrispondente mi capita spesso di commentare dei fatti di natura politica, voglio però precisare che lo scopo dei miei scritti non è la ricerca della polemica, della notizia sensazionale o la denigrazione di qualcuno.

Il mio dire si limita a condannare le conseguenze deleterie che troppo spesso gli intrecci perversi tra affari e politica hanno determinato. A tal proposito sarebbe bene che i nostri politici, ognuno per la propria parte, facessero un serio esame di coscienza cominciando proprio da quelli che nelle campagne elettorali hanno sbandierato la loro fede religiosa come una bandiera politica. Ricordino questi signori che devono rispondere prima di tutto alla loro stessa coscienza e, in ultimo, al Tribunale di Dio davanti al quale nessuno potrà barare.

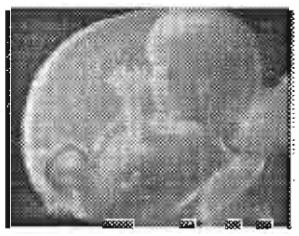
Dunque, se questo giornale si occupa anche delle vicende politiche che più ci riguardano da vicino, lo fa con l'intento esclusivo di stimolare una partecipazione popolare più matura e più attiva, per contribuire a mantenere il dibattito sul terreno della correttezza, del rispetto degli avversari, della ricerca del bene comune in maniera propositiva e per mezzo della critica costruttiva all'altrui operato. Un grazie sincero a quanti ci leggono con attenzione

Francesco Pagano

CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

EQUIPE INSEGNANTI METODI NATURALI

Guardatelo a tre mesi, non è... incredibile?! Le sue fattezze si stanno ormai precisando. Le labbra si aprono e si chiudono, la fronte si raggrinza, l'arca delle sopracciglia si solleva, la testa si volta: il piccolo cerca di farsi espressivo.



Ogni vita è la tua vita

Al servizio della vita e della famiglia gli insegnanti dei metodi naturali di regolazione della fertilità sono un valido aiuto per la paternità e maternità responsabile, che ogni coppia è chiamata a realizzare all'interno del proprio matrimonio.

Dove li trovi? E' facilissimo!

Telefona al numero 0966/501332

Ti metterai così in contatto col Consultorio Familiare Diocesano sito in Via SS 111, n. 129

Gioia Tauro

GIORNI E ORE DI APERTURA

Lunedì - Mercoledì - Venerdì (*Mattino*) Dalle 9.00 alle 12.00
Lunedì - Mercoledì - Venerdì (*Pomeriggio*) Dalle 15.30 alle 17.30

Servizio a pagg. 4-5

I MEDICI CATTOLICI DELLA DIOCESI DELLA PIANA SI RIUNISCONO ATTORNO AL VESCOVO PER DARE VITA ALLA SEZIONE DIOCESANA DELLA ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI

A pag. 9

Ragazzi in balia degli amici, della strada, della TV, dei falsi eroi dei "media". Il bombardamenti di atti di violenza è quotidiano, l'assorbimento dei disvalori continuo. DI CHI LA COLPA?

A pag. 3

Cristianesimo e Buddismo s'incontrano

DISSE AYAHN THONG

CHIARA è qui per donarci la luce che ha trovato

Quel giorno è stato memorabile per buddisti e cattolici di Thailandia, oseremmo dire per Cristo e Buddha.

A CHIANG MAI, seconda città della Thailandia, ricca di straordinaria tradizione religiosa, ancora oggi viva e fiorente, di rigorosa fedeltà all'insegnamento originario del Buddha, la fondatrice del Movimento dei Focolari CHIARA LUBICH veniva accolta nel tempio WAT RAMPOENG, centro di studio e di pratica della meditazione buddista, dal gran maestro AYAHN THONG e presentata a oltre cento tra monaci e monache buddiste in abito bianco.

Il 7 gennaio scorso il gran maestro nel presentarla ai suoi discepoli

Continua a pag. 3

CAMMINARE SULLE ACQUE

di SINA SAFFIOTI

"Coraggio, sono Io, non abbiate paura, "(Matt, 14, 27) "Vieni" (v. 29).

E' l'invito che Gesù rivolge a Pietro per farlo camminare sulle acque.

E l'invito che Gesù rivolge ancora ad ogni creatura per farla avvicinare a Lui, per farle fare esperienza di fede e di fiducia.

La vita di noi uomini è un susseguirsi di progetti, di speranze, delusioni, riprese, gioie, dolori, sforzi; e in questo mare, cheto e burrascoso, della nostra esistenza terrena, le onde degli eventi si accavallano, ora alte e forti, ora leggere e calme, e vanno ad infrangersi sulla scogliera del nostro quotidiano. Abbiamo paura, alle volte, specialmente quando scesa è la "notte", e ci sentiamo soli, smarriti, indifesi , incompresi , scoraggiati, delusi.

Ma ecco, in lontananza appare una luce che avanza: è Lui, Cristo Gesù, luce del mondo, che interviene nel nostro quotidiano e ci invita ad avere fede, ad alimentare la fiducia in Lui, a cui nulla è impossibile.

"Vieni, Pietro, cammina sulle acque, cammina!"

Pietro rischia e quando, verso la fine della notte, ha paura, ecco la parola di Gesù: " Coraggio, sono Io! Vieni!"

L'invito di Gesù stabilisce Pietro in una pace profonda.

Lago di Tiberiade o Mare di Galilea

Non osa credere ai suoi occhi, ma la sua fede è confermata e l'amore lo sollecita: si fida totalmente della potenza di Gesù e si getta in acqua.

Quanto è bella e suggestiva questa scena! Nulla è a caso nel Vangelo. C'è in esso tutta la nostra storia, vista come in filigrana. Quello che sperimenta Pietro, lo avvertiamo anche noi, ciascuno di noi, nelle varie fasi della nostra esistenza. Che cosa è successo a Pietro? Aveva iniziato bene, si era buttato, aveva rischiato. Ma poi, un po' di presunzione si è infiltrata nel suo gesto.

Dapprima aveva creduto di poter camminare sulle acque, ma la tempesta riprende, gli imprevisti, le tentazioni sono sempre in agguato...

E Pietro ha paura. Perde di vista Gesù: è in balia delle sue povere forze e queste lo tradiscono. Il dubbio, lo scoraggiamento vincono, scompare la fiducia.

Siamo di fronte a quella che è la non-fede: appoggiarsi sulle proprie forze, sulle proprie possibilità, sul proprio modo di pensare e di agire, e allontanarsi, o peggio ancora, uscire dal fascino potente dell'amore di Gesù.

Quante volte, nei tempi di "calma ", noi creature pensiamo di avere fede, e invece, ci fidiamo di noi stesse, più che di Gesù, perchè tutto va liscio.

Ma arriva la tempesta, occasione propizia per rivelare a noi stessi la nostra incredulità, la nostra poca fede.

Allora cerchiamo di fare come Pietro, il quale capisce che soltanto un atto di fede può salvarlo e grida: Signore, salvami! (v.30)

E Gesù attende proprio questo grido dell'uomo: il riconoscere il proprio smarrimento e questo slancio di fede contro ogni speranza.

"Gesù, salvami!" Ed ecco il miracolo! Gesù ci afferra per la mano!

Quante volte, nel Vangelo, Gesù tende la sua mano per guarire, risuscitare, e all'istante tutto è luce, vita, pace, gioia, perdono!

Pietro aveva bisogno di essere salvato. Noi uomini, noi donne, tutta l'umanità sente questo bisogno di essere salvata, guarita, liberata, illuminata?

Quanto sono dolcemente penetranti quelle parole di Gesù: "Uomo di poca fede, perchè hai dubitato?"

Se anche noi potessimo fare questa dolce esperienza; ma spesso ci veliamo gli occhi di fronte alla luce che ci fa scoprire la nudità del nostro essere creaturale, con tutti i suoi limiti. Allora, quando arriva il momento in cui tutto sembra naufragare, non dobbiamo lasciarci travolgere dalla tempesta degli eventi, perchè tutto è permesso da Dio, eccetto il male, Dio è Padre e guida, anche se lascia libera la sua creatura, ma tutto è grazia!

Ed è grazia quando arriviamo alla decisione di gridare dal profondo del cuore: Signore, aiutami! Signore Gesù, salvami!

Questo grido Gesù lo provoca con la sua luce, con il suo dolce richiamo, lo aspetta, ma vuole che sia libero, ossia che sgorghi coscientemente e liberamente dal profondo del cuore umano.

Ed allora sarà un grido che ferisce anche il cuore amabile del nostro Salvatore Gesù, "Gesù, salvami!".

Soltanto allora, il Maestro dell'impossibile può fare il Miracolo!

LETTERA IN REDAZIONE

Caro Direttore,

su *Acqua Viva* N. 8/1996 a pag. 5 è stato pubblicato un servizio dal titolo "I ragazzi di Cittanova per i ragazzi del mondo", nel quale si parla dell'iniziativa messa in atto dalla scuola media "Chitti" di Cittanova per raccogliere fondi a favore dell'UNICEF. Non si vogliono qui disconoscere le tante cose buone che pure ha fatto l'UNICEF. Sta di fatto, però, che la Santa Sede ha di recente sospeso il suo contributo a favore di questo organismo per i seguenti motivi:

1) Benché sia l'unico organismo dell'ONU che riceve fondi anche da privati, l'UNICEF non ha mai spiegato come venivano destinati i soldi provenienti da contributi particolari;

2) L'UNICEF ha firmato e distribuito un manuale che difende la distribuzione di contraccettivi abortivi (post-coitali) alle donne rifugiate (come è successo nei campi profughi dello Zaire);

3) L'UNICEF si adopera, altresì, sia per promuovere la legalizzazione dell'aborto volontario nei pochi paesi dove ancora quest'infame pratica è (giustamente) considerata dalla legge un omicidio (come è successo in Honduras), sia per difendere le leggi abortiste dove queste sono già in vigore;

4) Una delle attività dell'UNICEF consiste nella distribuzione di contraccettivi, il cui uso viene caldamente consigliato (come è successo in Guinea Bissau).

In seguito a ciò la Santa Sede ha raccomandato che Vescovi, sacerdoti ed organizzazioni cattoliche rivedano caso per caso la loro collaborazione con questo organismo, collaborazione che dovrebbe limitarsi unicamente a programmi seriamente motivati di attenzione alle necessità infantili.

Pur nel rispetto delle scelte didattiche dei docenti, che qui non è in discussione, ci auguriamo che l'iniziativa della scuola media "Chitti" di Cittanova, che, come si legge, "ha visto coinvolti in prima persona gli insegnanti di religione", sia, dunque, conforme alle indicazioni della Santa Sede. Tale circostanza non è chiara nel servizio in questione, che, anzi, in qualche passo sembra avallare incondizionatamente ed acriticamente l'attività dell'UNICEF.

Questo perché riteniamo che sia opportuna la massima chiarezza da parte del mondo cattolico, per evitare di aprire la strada a quell'umanesimo ateo che oggi è uno dei più pericolosi nemici della Chiesa.

Cordialmente.

Domenico Ferro
e Serafina Tavella

San Ferdinando

PER OGNI TUA ESIGENZA
DI GIOIELLERIA
ARGENTERIA BOMBONIERE OROLOGI
DI MARCA
CE'
RAFFAELLA
di Bianchini & Palamara
Finezza e Convenienza
via Roma, 9
SINOPOLI (RC)
0966 / 965779-961155

DALLA PRIMA PAGINA

CRISTIANESIMO E BUDDISMO

disse: "Il saggio non è né uomo né donna, né bambino né adulto. Quando qualcuno accende una

luce nell'oscurità non ci si domanda chi esso sia. Chiara è qui per donarci la luce che ha trovato".

E' la prima volta che una donna cristiana ha potuto offrire in un simile consesso la sua esperienza come maestra spirituale. Attraverso le meditazioni proposte da Chiara Lubich, gli incontri e le prospettive di collaborazione, si può affermare che sembra profilarsi per il futuro, in questa regione del Sudest asiatico, una promettente stagione di dialogo.

Il cardinale arcivescovo di Bangkok, M. Kitbunchu, che Chiara ha incontrato all'inizio della sua permanenza in Thailandia e, da parte buddista, il supremo patriarca Somdet Phra Nyanasamvara, nel corso di una cordiale udienza, hanno incoraggiato l'iniziativa.

Riflettendo sui frutti di questi ultimi avvenimenti viene da chiedersi quale sia il metodo di dialogo che ha permesso di aprire questa via imprevista, che occorre intensificare con prudenza e in attento ascolto dello Spirito, per contribuire a dare una risposta a quella che è una delle sfide maggiori per il Cristianesimo all'alba del Terzo millennio: **l'incontro con il Buddismo.**

Come ha avuto occasione di sottolineare il cardinale F. Arinze, presidente del Pontificio Consiglio per il dialogo tra le religioni, la via maestra per un proficuo dialogo è la spiritualità.

Quando si incontrano tra loro autentiche esperienze spirituali - ha spiegato - succede sempre qualcosa di significativo.

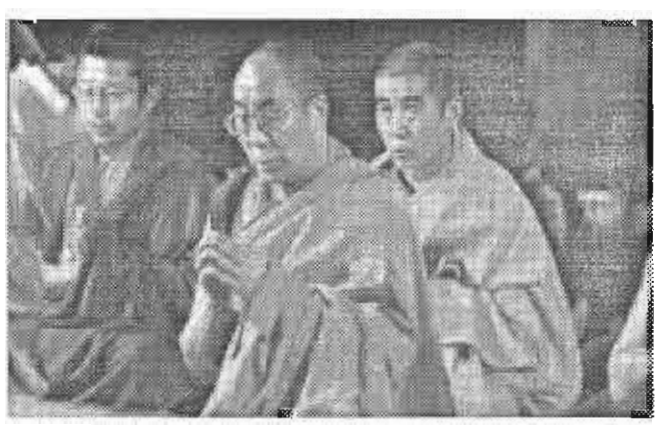
Inoltre, bisogna tener presente - come ha detto Chiara Lubich in un'intervista alla Radio Vaticana dopo questi incontri - che il Movimento dei Focolari ispira la sua azione di dialogo e di annuncio alla preghiera di Gesù: "Siano uno affinché il mondo creda" (Gv 17,21). Se siamo realmente uno- ha proseguito Chiara - Gesù risorto, come ha promesso, è in mezzo a noi (cf Mt 18,20).

Occorre annunciare Gesù dialogando, cioè mettendosi nella pelle dell'altro. Nel clima di amore reciproco che alcuni monaci buddisti avevano già sperimentato, ad esempio visitando la cittadella di Loppiano in Italia e di Tagaytay nelle Filippine o partecipando a iniziative locali del Movimento, e che si è ricreato negli incontri di questi giorni, essi, in qualche modo, hanno percepito che nella vita cristiana il momento solo negativo della purificazione, del distacco e della concentrazione meditativa sino all'annientamento che conduce al nirvana - tipico della loro tradizione - è trasceso per grazia nella luce della resurrezione di Gesù testimoniata dalla vita della Chiesa: "Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perchè amiamo i fratelli" (1 Gv 3, 14).

Un monaco buddista infatti, assai significativamente, ha detto di aver come sperimentato un "nirvana riempito di luce".

Su questa base e in un clima di forte spiritualità, l'annuncio del Vangelo diventa possibile e così il dialogo, anche dottrinale. Non per nulla, in tutti questi incontri, è emersa una enorme stima per il papa Giovanni Paolo II, quale figura di straordinaria statura spirituale.

***



Molte le omissioni nei riguardi dei ragazzi

DI CHI E' LA COLPA?

Gli amici, la strada, la TV, i falsi eroi proposti dai "media" sono spesso gli unici educatori dei nostri ragazzi costretti ai continui bombardamenti di atti di violenza; tempestati dalle ricorrenti notizie di aggressività che costituiscono l'argomento predominante di tutte le trasmissioni che la TV ci propina. In alternativa ai crimini e ai misfatti c'è il guadagno facile. E' così! I soldi hanno modificato radicalmente la società e i rapporti; il valore attribuito al denaro ha scalzato in breve tutti gli altri. E i giovani che colpa ne hanno se, vivendo in una tale società, ne assorbono inevitabilmente i "valori"?

ascoltarli e di scegliere insieme sacrifici e scommesse, perchè si ha paura di interrogarsi sulla vita e sulla morte, sul bene e sul male. I genitori, prima di esaudire tutti i desideri dei figli, dovrebbero dar loro il proprio tempo, seguire le loro esperienze con amore ed attenzione, perchè dietro la violenza giovanile c'è quasi sempre tanta solitudine interiore. Purtroppo la situazione in cui versa la famiglia oggi presenta molti aspetti negativi, segno del rifiuto che l'uomo oppone all'amore di Dio. Ne consegue un'errata concezione teorica e pratica dell'indipendenza dei coniugi tra di loro; una grande ambiguità circa il rapporto di autorità; fra genitori e figli; la difficoltà concreta che la famiglia sperimenta nella trasmissione dei valori; il numero crescente dei divorzi che distruggono e deformano l'istituzione che costituisce uno dei beni più preziosi dell'umanità.

E' ora di scuotersi! Tutti abbiamo il dovere di riconoscere e ammettere le nostre omissioni. "Restate in quella casa mangiando e bevendo di quello che hanno". L'invito di Cristo suona limpido ed affettuoso; oggi più che mai s'impone l'evangelizzazione e non solo a parole; queste servono a poco.

Non valgono le imposizioni, sconfitte con facilità dagli abili slogan delle persuasioni occulte, da quella comunicazione dell'immagine che predica il decalogo della vanità. Conta oggi la testimonianza, quella che permette d'incontrare Cristo nella fatica della coerenza e nel coraggio della verità che ne sa percepire la presenza in modo tangibile.

Compiere questo sforzo è dovere di tutti i cristiani, principalmente dei genitori, degli educatori, degli insegnanti, e ancora delle istituzioni, della Chiesa soprattutto che deve essere sempre presente, non soltanto in termini di fede, ma più ancora in accoglienza, inventando pastorali giovanili sempre più coraggiose che aiutino i giovani a crescere "con sufficienti ideali, ma anche senza sconti per le fatiche che la vita chiederà loro" (Giovanni Paolo II).

Guai a noi se perdessimo la speranza di cambiare il mondo! Guai a noi se non tentassimo almeno di dare una risposta al perchè di gesti dissennati come quello di gettare sassi da un cavalcavia!

Di chi allora la colpa?

E' questo un interrogativo angoscioso che lascia perplessi anche se potrebbe avere innumerevoli risposte. In che cosa abbiamo sbagliato noi adulti se i giovani arrivano persino a lanciare sassi dai cavalcavia? Possibile che nessuno sia riuscito ad insegnare, a questi giovani che hanno tutto, il primo essenziale valore, quello della vita?

Purtroppo oggi nelle famiglie non c'è più tenerezza e amore, si dà tutto ai figli in beni materiali, ma non si è capaci di

Savina Gaudio

CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

Al Centro Studi e Ricerche per la regolazione della Fertilità dell'Università Cattolica all'inizio del corso di preparazione per insegnanti dei metodi naturali il Papa inviò questa importante lettera.

Illustri Signori e Gentili Signore, carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Anche quest'anno il Centro di Studi e Ricerche per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica promuove il Corso di preparazione per insegnanti dei metodi naturali. L'incontro è particolarmente significativo, perché si tiene nel ventesimo anno di attività di codesto Centro, evento recentemente ricordato con un congresso di portata internazionale dal titolo significativo: "Alle sorgenti della vita".

Mi è gradito rinnovare in questa circostanza i sentimenti di apprezzamento e stima per l'attività svolta, sempre meglio compresa dalla comunità ecclesiale e dall'ambiente medico e scientifico.

2. La validità scientifica dei metodi e la loro efficacia educativa li rendono sempre più apprezzati per i valori umani che presuppongono e rafforzano, quando sono insegnati e proposti in un contesto antropologico ed etico adeguato, secondo la sapiente direttiva già enunciata nella Enciclica Humanae vitae di Paolo VI e più volte illustrata nei documenti successivi del Magistero.

Il loro carattere umanizzante risulta ancor più evidente per il fatto che l'osservanza dei metodi naturali richiede e rafforza l'armonia dei coniugi, aiuta e corrobora la riscoperta del dono meraviglioso della maternità e paternità, comporta il rispetto per la natura e chiede la responsabilità delle persone. Secondo molti autorevoli pareri, essi favoriscono anche più pienamente quell'ecologia umana che è armonia tra le esigenze della natura e la condotta delle persone.

Sul piano mondiale questa scelta sostiene il processo di libertà e di emancipazione delle donne e delle popolazioni dagli ingiusti programmi di pianificazione familiare, che portano con sé il triste corteo delle varie forme di contraccezione, di aborto e di sterilizzazione.

3. Ma più immediatamente la vostra opera è ogni giorno preziosa e richiesta nelle comunità parrocchiali e nei centri diocesani di pastorale familiare e di pastorale della vita. In questo senso nell'Enciclica Evangelium Vitae ho scritto che "una onesta considerazione dei risultati raggiunti dovrebbe far cadere pregiudizi ancor troppo diffusi e convincere i coniugi nonché gli operatori sanitari e sociali circa l'importanza di un'adeguata formazione al riguardo.

La Chiesa è riconoscente verso coloro che con sacrificio personale e dedizione spesso misconosciuta si impegnano nella ricerca e nella diffusione di tali metodi, promuovendo al tempo stesso un'educazione ai valori morali che il loro uso suppone" (n. 97).

E' ormai maturo il momento in cui ogni parrocchia e ogni struttura di consulenza e assistenza alla famiglia e alla difesa della vita possano avere a disposizione personale capace di educare i coniugi all'uso dei metodi naturali. E per questa ragione raccomando particolarmente ai Vescovi, ai parroci e ai responsabili della pastorale di accogliere e favorire questo prezioso servizio.

Con tale speranza, mentre domando al Signore di accompagnare continuamente il vostro indefesso lavoro, vi benedico di cuore e con voi benedico l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che nella Facoltà di Medicina e Chirurgia promuove e sostiene questa vostra opera degna della più alta stima e confacente ai compiti e al ruolo di una Università Cattolica.

LA SORGENTE DELLA VITA È DIO CREATORE

di CARMEN MANNO

"Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato" (Ger 1,5): l'esistenza di ogni individuo, fin dalle sue origini, è nel disegno di Dio".

Evangelium Vitae (Lettera enciclica di Giovanni Paolo II)

Con la citazione di Geremia, il Papa ci pone davanti una riflessione sulla nostra natura umana. Non siamo noi uomini a decidere e programmare la nascita di un individuo, ma è Dio Creatore che stabilisce la nostra venuta sulla terra. Per questo motivo non abbiamo alcun diritto di negare la vita ad un nostro simile.

Noi siamo "tutti" figli di Dio ed Egli è nostro Padre. I genitori terreni sono solo "adottivi", il loro compito è di educare e seguire i figli a loro affidati.

Mi è capitato nei corsi prematrimoniali di chiedere alle future coppie, quanti figli pensano di avere. La risposta è stata: "Uno è poco, due sono troppi". Così, peccato che la scienza non sia ancora arrivata a "creare" mezzo individuo, perchè se no, il numero ideale dei figli sarebbe uno e mezzo.

Non vogliamo dunque metterci la mano sulla coscienza e chiederci, se realmente ci reputiamo figli di Dio, quando poi misconosciamo il valore profondo dell'"AMORE"?

L'uomo per istinto ha un bisogno illimitato di ricevere amore, non è propenso a darne. E' la luce di Dio, alimentata dal fuoco infinito del suo "amore" che ci rende capaci di amare e di annullarci nei nostri fratelli. Purtroppo i giovani si sentono "liberi", in realtà non sono altro che schiavi della vita materiale che li impoverisce dei valori morali. Naturalmente la nostra società diffonde soltanto dei messaggi falsati, che inficiano la crescita morale dei giovani. Egoismo, violenza e falsità sono all'ordine del giorno e attirano molto di più del messaggio di Cristo che è: Dare amore senza riserve ed aprirsi all'accoglienza della vita, la quale non è altro che un dono di Dio. Eppure non la apprezziamo, ci spaventiamo e ci affidiamo alla scienza, perchè egoisticamente prima di tutto dobbiamo affermare la nostra personalità. Come soluzione essa ci offre la negazione totale della vita: "la contraccezione".

Così da un lato ci si sente tranquilli, la coscienza è a posto, perchè la consideriamo un rimedio all'aborto. Dall'altro si condanna la Chiesa, perchè non accettando i metodi artificiali di regolazione delle nascite favorisce gli aborti. Indubbiamente si è mai sentito parlare di maternità e paternità responsabili che si esplicano nella verità dell'atto coniugale che è unitivo e procreativo. In esso è insito il valore dell'amore coniugale che è espressione del dono totale di sé.

I metodi naturali si differenziano da quelli contraccettivi, perchè contrariamente ad essi sono aperti alla vita e responsabilizzano i coniugi che si comportano come "ministri" nel disegno di Dio.

Essi usufruiscono della sessualità rispettandone il fine unitivo e procreativo avvalendosi e avvalorando la castità coniugale. Così l'AMORE di Dio creatore riversato sulla coppia è la sorgente della vita.

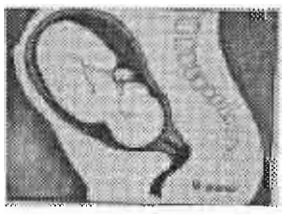
"La vita umana è sacra perchè, fin dal suo inizio, comporta l'azione creatrice di Dio e rimane per sempre in una relazione speciale con il Creatore, suo unico fine. Solo Dio è il Signore della vita dal suo inizio alla sua fine: nessuno, in nessuna circostanza, può rivendicare a sé il diritto di distruggere direttamente un essere umano innocente" (Evangelium vitae).

FAMMI NASCERE

di Claudio Sorgi

Tu vedi il sole
ami la gente
mamma respiri
la vita anche per me
pellegrino nella tua
carne.

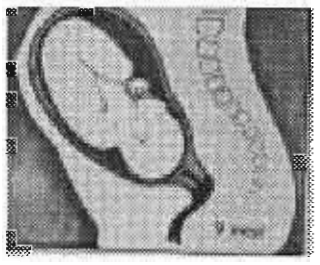
La senti la mia paura?
E' stata un'onda di
morte
fuggita da chissà dove
forse da un angolo
disperato
della tua anima.



Mamma non sono tuo nemico
non spegnere l'amore
non sporcare il tuo sangue
non respingermi nel buio:
chi mi proteggerà da te?

Aspetta solo un po'
e mi vedrai sorridere
e succhierò da te la vita
ti coprirò di baci
ti lascerò per diventare
uomo
ti benedirò
e poi piangendo
ti chiuderò gli occhi
e canterò al mondo
il tuo amore splendido.

Mamma fammi nascere
per la vita che mi hai dato
per la mia innocenza
per mio Padre Iddio.



A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO DEL CENTRO STUDI E RICERCHE PER LA REGOLAZIONE NATURALE DELLA FERTILITA' LE RISOLUZIONI NELLA DICHIARAZIONE FINALE

Il XX anniversario del servizio alla Procreazione Responsabile mediante l'insegnamento dei metodi naturali è stato celebralo dal *Centro Studi e Ricerche per la Regolazione Naturale della Fertilità dell'Università Cattolica del S. Cuore*, diretto dalla Prof. Anna Cappella, con il Congresso Internazionale dal titolo «Alle Sorgenti della Vita», svoltosi a Roma presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia «A. Gemelli», nei giorni 8-9-10 novembre 1996.

Il Congresso ha affrontato il tema della Regolazione Naturale della Fertilità per una Procreazione Responsabile attraverso un approfondimento dei suoi contenuti scientifici, filosofici ed etici e degli aspetti pratici dell'insegnamento del Metodo dell'Ovulazione Billings. Oltre a specifiche relazioni da parte di illustri esperti, sono state presentate testimonianze ed esperienze di insegnamento del Metodo in vari Paesi del mondo.

I contenuti della Dichiarazione

Al Congresso hanno partecipato oltre 500 persone provenienti da 31 Paesi: Italia, Spagna, Inghilterra, Irlanda, Svezia, Francia, Svizzera, Principato di Monaco, Liechtenstein. Polonia, Bielorussia, Lituania, Slovacchia, Repubblica Ceca, Ungheria, Moldavia, Croazia, Libano, Turchia, Egitto, Sud Africa, Ghana, Camerun, Rwanda, Cuba, Messico, Perù, Argentina, Brasile, Canada, Australia.

Si tratta di scienziati, medici. operatori sanitari, teologi sacerdoti, religiosi. famiglie, giovani, politici, operatori dei mass media, e soprattutto, insegnanti del Metodo Billings, che operano ovunque con entusiasmo e gratuità, a conferma che il Metodo è accolto in tutto il mondo da persone di ogni cultura e religione.

È stata elaborata una Dichiarazione Finale, che evidenzia i seguenti punti:

1) Il Metodo Billings si diffonde sempre più in tutto il mondo aumenta il numero di coloro che lo utilizzano.

Si tratta, secondo recenti indagini, di più di 50.000.000 di coppie, ma oltre ad essere insegnato nei Centri appositi, viene anche trasmesso da madie a figlia a partire dal periodo adolescenziale. Il Convegno cinese ha recentemente accettato di offrire alle coppie il Metodo Billings come una delle possibilità - ammesse dal Governo - che la coppia può scegliere per evitare la gravidanza.

La validità scientifica del Metodo Billings

2) *La validità scientifica* del Metodo Billings è stata accertata e documentata: studi condotti in tutto il mondo hanno confermato un'efficacia maggiore del 99% quando il metodo venga usato per distanziare o evitare la gravidanza. Le ricerche attuali sono prevalentemente finalizzate ad affrontare l'emergente problema dell'infertilità di coppia: il Metodo Billings ha infatti un'efficacia del 60% per ottenere la gravidanza in casi di ipofertilità.

3) *Lo stile di vita* proprio dei metodi naturali promuove una visione integrale della persona umana e della sua dignità. consolida l'amore coniugale rinnovandolo e contribuisce all'unità della famiglia, perché insegna la responsabilità sessuale e quindi la fedeltà. Vivendo questo stile di vita i genitori educano figli a comprendere e rispettare la propria sessualità e a rimanere casti prima del matrimonio. Tale apporto educativo ha un valore sanitario e sociale, oltre che morale, in quanto favorisce la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse ed elimina i danni provenienti dalla contraccezione. La serenità che si sviluppa nelle famiglie influenza positivamente il bene della società in cui esse vivono.

Per le famiglie cristiane e la comunità ecclesiale i metodi naturali rappresentano, se correttamente intesi, un modo concreto di accogliere e testimoniare la meraviglia del disegno di Dio sull'amore umano.

4) La Regolazione Naturale della Fertilità aiuta il superamento del concetto di <<controllo demografico>> in quanto la sua applicazione consente di affrontare «naturalmente» il problema demografico sia in paesi con rapida crescita della popolazione sia in paesi con basso indice di natalità: la sicurezza del Metodo Billings permette infatti alla coppia di decidere consapevolmente il numero dei figli, anche in riferimento alla situazione sociale. In tal senso il Metodo contribuisce al rispetto per la natura e per la dignità della persona, in particolare della donna, alla comunione e all'intesa coniugale, nonchè al miglioramento delle condizioni sociali di famiglie e comunità piu povere e consente inoltre che siano evitate interferenze sulla scelta procreativa della coppia.

Accoglienza della vita

5) La Regolazione Naturale della Fertilità insegna la generosità l'obblatività e l'accoglienza della vita: la coppia che impara a conoscere e rispettare la fertilità impara ad apprezzare e ad amare il bambino e può meglio comprendere il male intrinseco dell'aborto. Questo atteggiamento positivo può aiutate la società moderna a vincere la paura del figlio e a sviluppare un'autentica cultura della vita, superando il relativismo, l'amoralità e l'utilitarismo.

Un vibrante appello dell'Osservatore Romano

Incoraggiati infine dall'invito contenuto nel *Messaggio del Papa* ai partecipanti a promuovere "ciascuno per la propria parte un'opera di *ricerca*, di *formazione* e di *evangelizzazione*", rivolgiamo il seguente sentito appello:

- ***alle famiglie***; perché accolgano con fiducia la Regolazione naturale della Fertilità e la diffondano come testimoni dell'amore per la vita;

- ***ai giovani***; perché riscoprano e custodiscano la bellezza della sessualità umana in un progetto di amore;

- ***agli scienziati***: perchè approfondiscano ulteriormente, con i loro studi, il valore scientifico della Regolazione Naturale della Fertilità

- ***ai medici e agli operatori sanitari***: perchè apprezzino il valore preventivo-diagnostico dei Metodi Naturali e si impegnino a portare questa proposta nello svolgimento della professione e nel loro ambiente di lavoro, inviando le donne agli appositi Centri di insegnamento;

- ***ai Vescovi agli educatori dei Seminari Diocesani ai sacerdoti e a tutti i religiosi***: perchè, grazie alla splendida testimonianza di tante famiglie, si sentano incoraggiati nel ribadire il profondo valore umano, etico, pastorale e spirituale dell'educazione alla procreazione responsabile e - curando una formazione sacerdotale e religiosa attenta alle problematiche familiari - possano. anche con l'auto di insegnanti dei metodi naturali, indicarla ai coniugi come l'unica strada percorribile;

- ***agli intellettuali e agli operatori dei mezzi di comunicazione***: perchè, senza timori o interessi, promuovano la conoscenza dei metodi naturali, per costruire una cultura che rispetti la vita e la dignità dell'uomo;

- ***alle autorità politiche, accademiche, e sanitarie***: perché promuovano il valore e la dignità della vita umana fin dalle sue <<sorgenti>> e favoriscano:

a) il *riconoscimento giuridico*, dopo opportuna qualificazione, alla figura dell'insegnante dei metodi naturali di regolazione della fertilità;

b) l'adeguato e giusto ***supporto economico*** ai Centri di insegnamento dei metodi naturali e ai Corsi per la formazione di insegnanti;

c) l'introduzione dell'***insegnamento*** dei metodi naturali, effettuato da qualificati esperti, nelle facoltà mediche e nelle scuole per operatori sanitari.

A conclusione del Congresso l'assemblea dei partecipanti ha espresso caloroso ringraziamento alla Professoressa Anna Cappella per il suo ventennale e generoso servizio ed ha manifestato sentimenti di gratitudine speciale ai coniugi Billings per le nuove frontiere aperte alla Procreazione Responsabile e per l'instancabile impegno con cui hanno diffuso il metodo in tutto il mondo, raggiungendo recentemente anche l'estremo Oriente.

LA DIOCESI DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA DISOCCUPAZIONE

INIZIATIVA DI PROMOZIONE PER GIOVANI AL LAVORO ED ALLA COOPERAZIONE

A). Che cos'è l'iniziativa

1. Si tratta di un breve corso di formazione di primo livello, della durata di due giorni, che ha l'obiettivo di fomire un'informazione di base ai giovani sulla situazione del lavoro e sull'importanza di maturare un nuova mentalità e nuovi atteggiamenti per far fronte al problema della disoccupazione

2. E' un lavoro d'aula, non una Conferenza o un Convegno

3. Dura due giorni ed ha degli orari da rispettare

4. E' totalmente gratuito

B). Partecipanti

1. Numero : minimo 15 - massimo 25

2. Devono essere gli stessi per i due giorni

3. Devono avere un'età possibilmente tra i 18 ed i 25 anni

4. Possono essere diplomati, studenti universitari, laureati, disoccupati, cassa-integrati, etc.

C). Dove e quando si svolge

Il Corso si svolge nei gg. 26 e 27 Febbraio 97 nei locali del Seminario Vescovile di Oppido M.

D). Iscrizioni

Le iscrizioni si effettuano inviando il modello allegato e regolarmente compilato entro e non oltre il 15 Febbraio 1997 alla Curia Vescovile - Corso Orientamento al lavoro 89014 Oppido Mamertina (RC)

L'iscrizione può essere inviata anche tramite fax al n. 870112 .

Saranno accettate le prime 25 iscrizioni pervenute.

E). Programma dettagliato

Prima Giornata

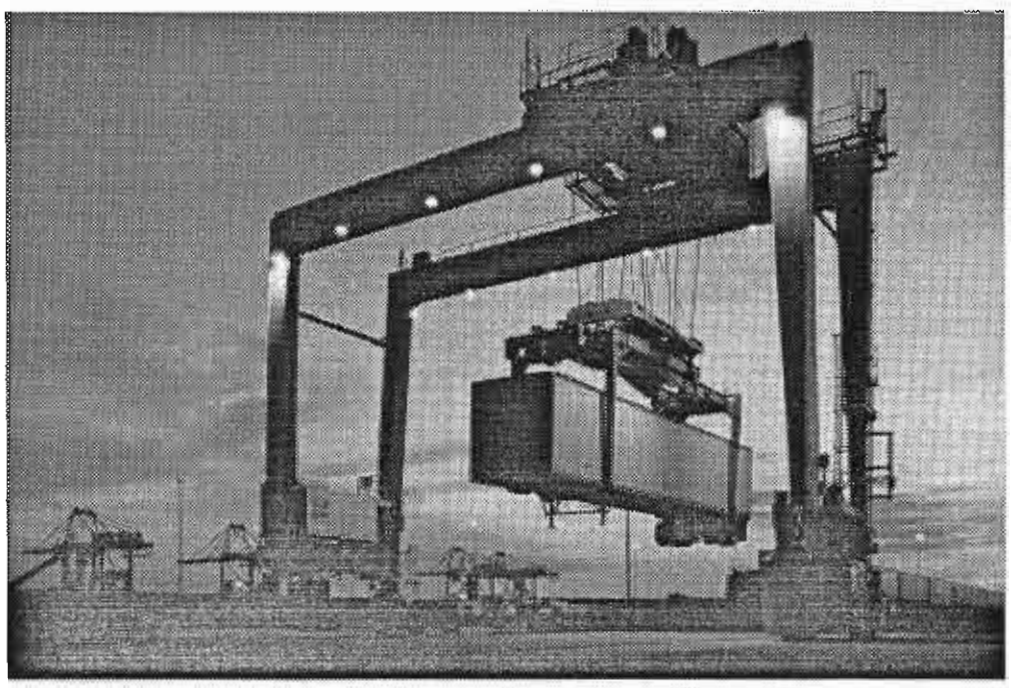
10.00 - 10.15	Presentazione dell'iniziativa
10.15 - 11.00	Lavoro e dottrina sociale della Chiesa
11.00 - 13.00	Definizione del Lavoro. L'etica ed il senso del lavoro nell'arco della storia. La dimensione del lavoro. I paradigmi della produzione.
13.00 - 15.00	Pausa pranzo
15.00 - 18.00	Come cambia il lavoro: il nuovo modello industriale (Total Quality). I giovani ed il senso del lavoro. La disoccupazione e le sue cause. Le politiche di sostegno. Le politiche di awenire. Essere imprenditivi.

Seconda Giornata

10.00 - 10. 15	Presentazione della seconda giornata
10.00 - 11.00	La cooperazione : brevi cenni sulla storia, sull'evoluzione e sulla organizzazione del mondo cooperativo.
11.00 - 13.00	La costituzione di una cooperativa. Le principali leggi nazionali sulla cooperazione. La cooperazione sociale.
13.00 - 15.00	Pausa pranzo
15.00 - 16.30	Le leggi nazionali di finanziamento
16.30 - 18.00	Un'idea imprenditoriale (esercitazione)

Bisogna agire contro la disoccupazione, la quale è in ogni caso un male e, quando assume certe dimensioni, può diventare una vera calamità sociale.

Giovanni Paolo II
(Laborem Exercens)



SULLA PASTORALE DIOCESANA DEL LAVORO

di NATALE IOCULANO

In questo mese si è parlato molto di rinnovo dei contratti,m di salario, di crescita della disoccupazione, tutte cose reali ma il problema è su un altroversante. Giovanni Paolo II, nel discorso ai rappresentanti del mondo del lavoro, tenuto il 5 maggio u.s. nella cattedrale di Como, ha detto: "Il mondo del lavoro, in tutte le sue espressioni, sta molto a cuore alla Chiesa. A prima vista, gli ambiti dell'azienda, del profitto, dell'occupazione, potrebbero apparire estranei alla sua missione. Non ha forse la chiesa un fine eminentemente spirituale? Ma se ben si riflette, il lavoro non può esserre affatto consisdeto privo di risvolti spirituali. Esso infatti non esiste indipendentemente dall'uomo, è anzi parte integrante della sua vocazione e della sua missione, è elemento della sua dignità (...). Molti preoblemi della vita economica derivano dal fatto che si pensa soprattutto all'aspetto oggettivo del lavoro, considerandolo prevalentemente come processo produttivo.

La Chiesa, senza sottovalutare gli aspetti oggettivi, guarda soprattutto all'uomo; nel lavoto è la persona che si attua e si promuove ed è proprio questa soggettività che sta al centro del disegno di Dio".

Se nella società contemporanea si fa fatica a cogliere il significato della vita e delle sue componenti essenziali, è perchè col nostro tacito consenso è stato estromesso da essa colui che dà significato a tutte le cose. Per cui le lotte attuali basate spesso su compromessi spostano il problema. I sintomi di quello che oggi è un male diffuso si erano già evidenziati più di ventanni fa quando in alcune circostanze precise si è palesato uno scollamento tra la fede professata e quella vissuta.

Ora il fatto che tale scollamento si è avvertito nel sociale prima ancora che neolla partecipazione ai sacramenti o alla messa domenicale conferma come nella coscienza era già in atto la separazione. Separando la vita dalla fede tutto ciò che era per l'uomo gli si sta rivolgendo contro in un certo senso, più o meno coscientemente: siamo stati gli aretefici della nostra prigione.

Cosa fare? sarebbe bello trovare una ricetta priva di sacrifici senza scadere nell'utopia,. Si potrebbe pensare che ci vorrebbe un miracolo, ma anche la grazia rimane inoperante fino a quando la libertà non vi aderisce. Ma dira cosa fare sposta l'attenzione su ciò che è esterno. Il vero problema, come dice il Papa, è la persona quindi, come porci dentro le circostanze concrete? Come conciliare la fede con la risposta ai bisogni inderogabili della persona, della famiglia?

L'impegno in questo campo non può essere episodico né isolato, ma costante e comunitario, come più volte ha sottolineato il nostro vescovo che è molto attento verso tali situazioni. A questto scopo ho già incontrato alcune persone che lavorano in questo campo per iniziare insieme un cammino di solidarietà con i lavoratori, di aiuto a coloro che sono in cerca di occupazione e tentare di stabiliere un continuo rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

Conto molto sulla fattiva collaborazione di quanti desiderano affiancarsi in questo cammino.

Per adesioni o altro si può scrivere a:
Sac. Natale Ioculano
Pastorale sociale del lavoro
Via Forlanini, 9
89014 Oppido Mamertina.

DITTA RAG. SALVATORE ALAMPI
Riv. Autorizzato IBM
MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO ASSISTENZA TECNICA
Via Circonvallazione Nord 190
89029 TAURIANOVA (RC)
Tel e Fax 0966 - 612500

BACHECA DIOCESANA DELL'UFFICIO TECNICO

LE NUOVE COSTRUZIONI E LE LEGGI CIVILI

Il lavoro di questi anni al servizio della Diocesi, delle Parrocchie e degli Enti Ecclesiastici ha convinto questo ufficio che è utile trattare alcune tematiche di ordine generale per offrire alcune informazioni.

In questo primo intervento cercheremo di dare degli indirizzi di massima sulle procedure tecniche-amministrative da affrontare quando si decide di eseguire dei lavori in immobili di proprietà ecclesiastica.

Quando, per motivi pastorali o altro, si decide di "costruire" bisogna prendere coscienza che tutti devono seguire la tortuosa via della burocrazia urbanistica ed edilizia.

Poichè l'esperienza ha ampiamente dimostrato che ogni qualvolta si è affrontata con semplicioneria la "pratica", basandosi sul fatto che "il fine è nobile", ci si è ritrovati impelagati nelle sabbie mobili del ricatto degli amministratori locali o di quello dei burocrati o, nella peggiore delle ipotesi, nelle denunce penali.

Quindi è bene seguire, in linea di massima, le seguenti fasi.

NUOVE COSTRUZIONI

* Incarico ad un tecnico abilitato per la redazione di un progetto preliminare che consente di vedere se le volontà dell'Ente siano realizzabili sia dal punto di vista tecnico che urbanistico e che inoltre consente di valutare la congruità economica e finanziaria dell'opera.

* Incarico per la redazione del progetto esecutivo, che in linea di principio deve avere i seguenti elaborati: *RELAZIONE TECNICA - DISEGNI ARCHITETTONICI - COMPUTO METRICO E STIMA - PROGETTO DEGLI IMPIANTI - RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA.*

* **Presentazione della richiesta di concessione edilizia al Comune.**

Dopo aver ottenuto parere favorevole della Commissione edilizia Comunale si procede alla richiesta dei nulla-osta per eventuali vincoli esistenti (sismico, paesaggistico, Anas ecc.).

* **Ottenuti i nulla-osta si può ritirare la concessione edilizia. Relativamente a quest'ultima bisogna tener presente che: in genere per le costruzioni di nostro interesse è gratuita (cioè non devono essere pagati nè oneri di urbanizzazione nè costo di costruzione); ha la durata di anni 3 ed entro un anno dal rilascio devono essere iniziati i lavori, pena la decadenza; essa può contenere delle prescrizioni che vanno rispettate.**

* **Prima di iniziare i lavori bisogna comunicare la data al Comune ed al Settore Tecnico Decentrato (ex Genio Civile).**

Ove previsto dalla L. 46/90 bisogna depositare in Comune il progetto degli impianti.

* **Nominare il D. d. L. e comunicarlo al Sindaco.**

* Appaltare l'opera o gestirla in economia diretta. In quest'ultimo caso occorre precisare che tutti gli oneri assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dal cantiere sono a carico del Legale Rappresentante dell'Ente Costruttore.

* **Eseguire l'opera nel pieno rispetto della concessione edilizia e delle leggi edilizie** (L.46/90, L. 108671, L. 64/74, L. 47/85, L. 10/91, L. 13/89).

* **Terminata la struttura in c.a. occorre procedere al collaudo statico ed alla conformità.**

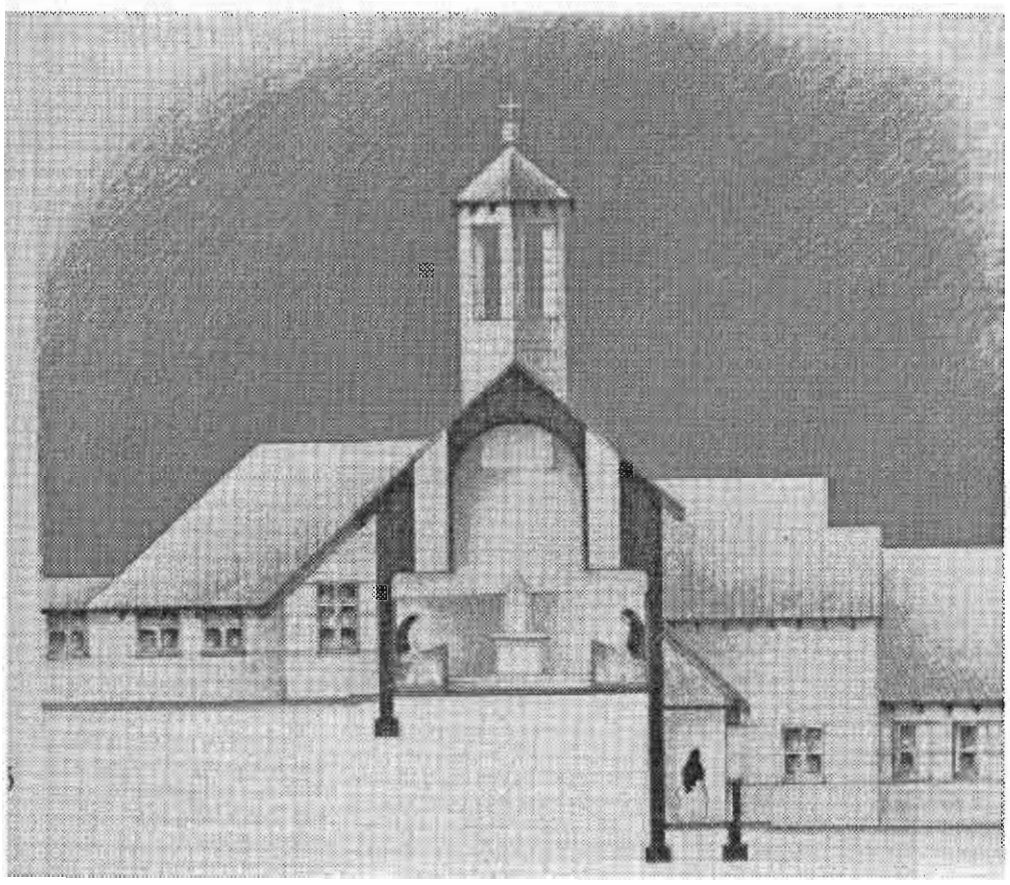
* **Al termine della costruzione che deve avvenire entro tre anni dal rilascio della C: e. si procede all'accatastamento definitivo ed al collaudo degli impianti.**

* **Una volta accatastato il fabbricato si richiede al Comune il certificato di agibilità o di abitabilità.**

* **Ottenuto questo certificato si può procedere all'uso dell'immobile.**

E' inutile aggiungere che, per quanto difficile, a volte assurda, la strada va seguita fino in fondo. Il tempo che si perde nelle fasi prima descritte si recupera in seguito quando bisogna "usare" l'immobile ed inoltre si restringono i margini di discrezionalità e quindi i pericoli di non "costruire come per legge".

1 - Continua



Nuova legge regionale per gli immobili (ex case popolari) adibiti ad usi pastorali

La Regione Calabria ha emanata la nuova L. R. n. 32 del 25.11.96 con la quale disciplina l'assegnazione e la determinazione dei canoni degli allogi di edilizia residenziale pubblica (ex case popolari).

Un'importante novità è rappresentata dall'art. 58 che riguarda gli "immobili adibiti ad attività connesse con l'esercizio del ministero pastorale".

Esso prevede che gli Enti gestori di patrimonio abitativo pubblico (Comuni, Province, Regione, Aterp (ex Iacp), sono autorizzati a concedere in comodato gratuito gli immobili che all'entrata in vigore della legge (26.11.96) risultino assegnati o comunque adibiti ad attività pastorali, culturali, sociali, di accoglienza e di ristoro senza fini di lucro da enti parrocchiali, istituti religiosi, associazioni di volontariato riconosciute.

La concessione viene effettuata su richiesta dell'Ordinario Diocesano.

Questo importante riconoscimento per questo tipo, di immobili consente a molte realtà (Asili, oratori, ecc.) esistenti in Diocesi di continuare a svolgere la propria attività pastorale e sociale senza sostenere il notevole costo dei canoni in più consente di regolarizzare molte situazioni.

La redazione dell'art. 58 è stata seguita, nel generale interesse della Chiesa calabrese, dalla nostra Diocesi mediante l'Ufficio Tecnico della Curia che rimane a disposizione (ogni martedì dalle 10.00 alle 13.00) per eventuali chiarimenti in proposito.

LA PASTORALE SCOLASTICA E GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE ALLE PRESE CON UN PROGETTO IMPEGNATIVO DROGA: PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

NO alla droga: questa è la lezione.

La Consulta per la pastorale Scolastica e gli Insegnanti di Religione delle Scuole Medie Superiori hanno elaborato un progetto di prevenzione e sensibilizzazione sul problema Droga.

Gli obiettivi sono tre:

1) guidare gli alunni verso una presa di coscienza degli effetti deleteri della tossicodipendenza a tutti i livelli (dal fumo all'alcool fino alle "droghe pesanti");

2) operare in vista di una prevenzione, soprattutto circa l'uso dello "spinello";

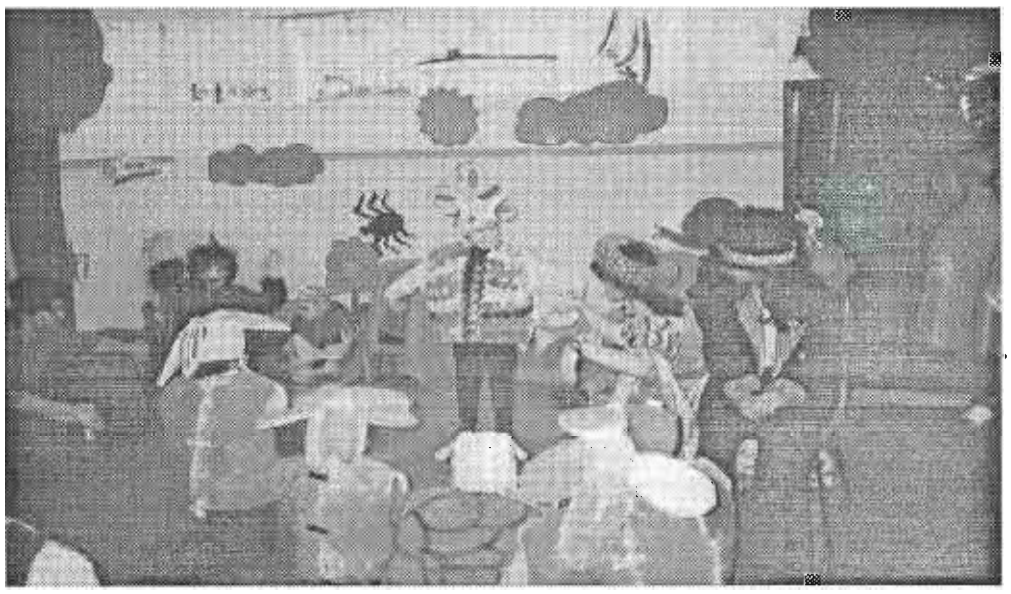
3) sensibilizzare come il problema droga può essere prevenuto e curato solo nell'ottica della solidarietà sociale.

Iniziative simili sono già state realizzate in alcune scuole della diocesi, nel quadro di un progetto ministeriale di prevenzione alla salute.

Il progetto portato avanti dagli IdR non vuole essere alternativo a queste linee, ma si affianca ad esse nella coscienza che oggi la scuola, per poter assolvere al suo mandato educativo deve essere a servizio dei giovani, deve saper affrontare serenamente i loro problemi, deve saperli guidare verso l'acquisizione della capacità di guardare alle difficoltà del mondo di oggi con criticità e giudizio.

Certamente la laicità della scuola impone il rispetto per le diverse sensibilità e le diverse opinioni. Anche sulla questione droga, infatti, possono esserci diverse ottiche educative: si può guardare alla droga in vista di una prevenzione dell'HIV, ci si può limitare a dare delle semplici informazioni sui danni fisici delle sostanze stupefacenti, si può cercare di dare una lettura "sociale" del problema, si possono avere opinioni diverse circa la possibilità di uso di droghe leggere, ci si può avere paura di parlarne per non ottenere l'effetto di stimolare la curiosità degli alunni ecc.

Il progetto "NO alla droga: questa è la lezione" vuole affrontare la problematica secondo una duplice ottica: quella dell'attenzione alla persona e quella del servizio al territorio.



QUANDO SI APPRODA ALLA DROGA

L'attenzione alla persona significa guardare alla tossicodipendenza dal punto di vista dal dramma dell'individuo e della sua famiglia, come il risultato di un malessere esistenziale, della perdita del senso del vivere, della scoperta della banalità del quotidiano, delle delusioni continue dalla vita.

Parlare di droga, quindi, non solo ponendosi obiettivi di tipo cognitivo, cioè dare semplici informazioni sui rischi o sulle ricadute sociali, ma cercando di stimolare i giovani verso una riflessione critica sulle cause che portano all'uso di stupefacenti.

Gli insegnanti di religione somministreranno un questionario conoscitivo, realizzato con la collaborazione del Consultorio Familiare Diocesano. Con esso si cercherà di conoscere la situazione delle classi, il pensiero circa la droga, l'eventuale uso si droghe leggere, le convinzioni degli alunni a proposito dell'uso di "erba".

Il questionario prima di essere distribuito è stato testato, cioè somministrato in 10 classi di alcuni istituti superiori del territorio della nostra diocesi per constatarne l'efficacia. Esso si è rivelato un ottimo strumento di conoscenza, ma anche uno strumento in cui alcuni alunni hanno trovato lo spazio per scrivere le loro difficoltà e - in modo più o meno palese - hanno richiesto sostegno e aiuto.

Il risultato di questi primi questionari "di prova" è stato discusso dai docenti di religione. La prima sensazione è stata quella di avere uno strumento che permette di introdurre bene l'unità didattica. Esso si è rivelato un buon metodo per conoscere la situazione delle classi e dei singoli. In questo senso, se tutti i questionari somministrati avranno lo stesso risultato, - cioè se saranno uno strumento di dialogo, un mezzo per richiedere aiuto, un modo per mostrare una difficoltà - gli IdR dovranno elaborale uno stile che possa rendere al meglio la loro presenza. Lo stile è quello dell'attenzione alla persona, che non si pone in maniera assolutista o di condanna, ma, pur mostrando fermezza nei principi, non giustifica, ma accoglie la persona e la stimola a vedere la vita con uno sguardo diverso.

E' facilmente prevedibile che circa l'uso dello "spinello" emergeranno dati importanti e situazioni più o meno difficili. Il docente, in questo caso dovrà permettere di superare la distanza fra la cattedra e il banco e trasformarsi in un interlocutore privilegiato, in una risorsa, in un riferimento per chiarire alcune esperienze di vita dall'alunno.

La disponibilità verso l'alunno oltre l'ora di lezione sarà una strada per poter vedere l'insegnante di religione anche come una persona che testimonia il suo essere cristiano nel servire e nell'accogliere.

BANDO ALLA INDIFFERENZA GENERALE

L'ottica del servizio al territorio nasce dalla constatazione che il problema droga non può essere un problema dei singoli nè un problema delle famiglie. Esso deve coinvolgere tutti perchè certamente in una società meno individualista, più accogliente, più attenta ai deboli non ci sarebbe più bisogno di ricorrere a sostanze alienanti, che fanno dimenticare situazioni che alla persona sembrano insuperabili.

In questo senso l'obiettivo è quello di superare l'indifferenza di chi pensa che il problema droga è da lui lontano.

Purtroppo anche nelle strade dei nostri paesi l'eroinomane, è etichettato, isolato e discriminato... ciò certo non favorirà il suo reingresso sociale e la sua riabilitazione.

Ma l'ottica del servizio che si cercherà di portare avanti avrà una grande potenzialità: gli alunni. Essi, nelle scuole, nelle piazze, nei muretti, nei viali dei nostri paesi potrebbero essere veicoli di una cultura nuova, di nuovi valori, di una vera prevenzione che passa attraverso l'accoglienza dell'altro, di una cultura della vita...

Qualche lettore penserà che - forse - in queste parole c'è troppo idealismo ma anche se tutto questo motore umano messo in moto riuscirà a salvare un solo giovane... avrà fatto molto.

Fancesco Greco

Giornata Diocesana dei Giovani di Azione Cattolica

PONTI E ARCOBALENI

In cammino verso l'incontro nazionale di Roma

16 febbraio 1997
Molochio - Asilo parrocchiale - ore 9,30

Programma:
MATTINA:
Intervento di un Responsabile Nazionale
S. MESSA
pranzo a sacco
POMERIGGIO:
"insieme in allegria"

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, MANUTENZIONE E COLLAUDI DI IMPIANTI ELETTROTECNICI, FILO DIFFUSIONE PER CHIESE, NOLEGGIO IMPIANTI AUDIO E VIDEO SUONO, VIDEO, LUCI, EFFETTI SPECIALI E SCENOGRAFICI PER DISCOTECHE

NewLightSystem s.r.l.

coemar professional projectors for light effects

Renato Pulitanò
amministratore unico

Piemonte - Valle d'Aosta
Liguria - Calabria

PIANETA SANITA'

La Diocesi colma una grossa lacuna

PROMETTENTE LA PARTENZA DELLA SEZIONE *AMCI*
(Associazione Medici Cattolici Italiani)

di ANTONIO EPIFANIO

Era da tanto tempo che il nostro vescovo, Mons. Crusco, accarezzava il desiderio di istituire nella nostra diocesi una sezione locale dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (A.M.C.I.).

Questo suo desiderio di pastore solerte e lungimirante ha cominciato a concretizzarsi con L'incontro che si è tenuto a Oppido Mamertina nei locali dei Seminario diocesano, il 21 dicembre dell'anno appena trascorso.

Penso di non esagerare nel definire l'iniziativa "storica" per la diocesi di Oppido-Palmi.

Su invito del vescovo, infatti, per la prima volta, un ben nutrito gruppo di medici della Piana si è riunito per riflettere sulla natura e le finalità della prima, nota Associazione di Professionisti Cattolici in Italia.

L'occasione ha offerto ai medici l'opportunità, unica credo almeno fino ad oggi, di vedersi riuniti come categoria attorno al loro pastore.

Molti sono stati i professionisti che non potendo partecipare all'incontro hanno fatto pervenire il loro ed incoraggiamento per l'iniziativa.

Il clima natalizio ha contribuito a rendere l'atmosfera più familiare e cordiale.

Nel suo intervento d'apertura Mons. Crusco ha manifestato la sua premura di essere vicino, come Chiesa, alla classe medica, che opera in continuo contatto con la sofferenza umana, in un contesto non privo di problemi e difficoltà di vario tipo. E proprio per far fronte a tale situazione, l'AMCI perseguendo come suo scopo principale la formazione morale e professionale dei medici , intende creare degli operatori che, ispirandosi nel lavoro quotidiano all'etica evangelica, siano all'altezza del loro compito.

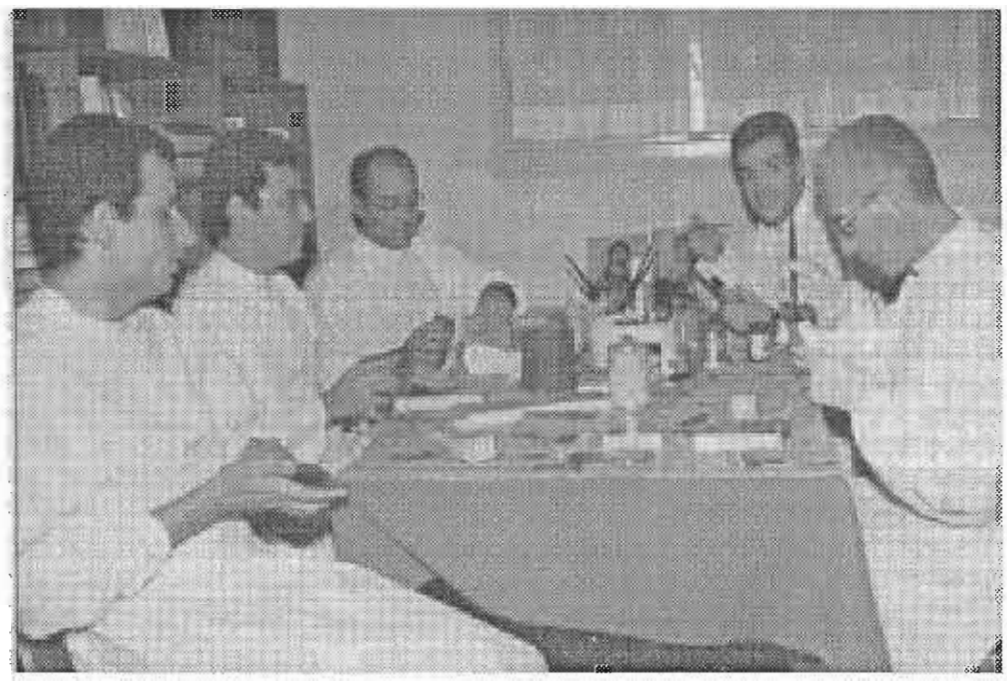
Dopo del vescovo, ha preso la parola il dott. Epifanio, incaricato diocesano per la costituzione della sezione AMCI, che si è soffermato sulla storia ormai ultracinquantennale dell'Associazione e sulle sue finalità.

Queste ultime sono così sintetizzate dallo statuto approvato dall'Assemblea Nazionale il 9 dicembre 1994 a Roma:

a) provvedere alla formazione morale, scientifica professionale dei medici;

b) promuovere gli studi medico-morali, ispirandosi ai principi della Dottrina Cattolica e nel fedele rispetto dei Magistero della Chiesa;

c) animare e difendere lo spirito di autentico servi zio umano e cristiano dei medici nel rapporto con l'ammalato;



d) agire per la sicurezza del più dignitoso esercizio della professione e per la tutela dei giusti interessi della classe medica;

e) educare i Soci alla retta corresponsabilità ecclesiale praticando anche una efficace attività caritativa nell'esercizio della professione;

f) favorire l'evangelizzazione del mondo sanitario per la realizzazione, unitamente agli ammalati e agli altri operatori sanitari, di un'autentica comunità che testimoni i valori cristiani della vita;

g) sviluppare il collegamento e la collaborazione con le altre istituzioni e associazioni sanitarie cattoliche, anche con iniziative volte all'inserimento e alla valorizzazione dei gruppi di volontariato;

h) favorire la salute e la sanità delle popolazioni più bisognose; a tal fine l'Associazione può realizzare interventi di carattere sanitario nei paesi in via di sviluppo, anche in collaborazione con altri organismi che operano nel campo della cooperazione sanitaria internazionale in armonia con le finalità istituzionali dell'AMCI.

Interessanti sono stati gli interventi convenuti; tutti esprimevano apprezzamento per l'iniziativa portata avanti dai vescovo ed evidenziavano come la costituzione di una sezione-AMCI diocesana non possa che portare frutti positivi al mondo sanitario della Piana.

Si è stabilito quindi, per quest'anno in corso, di programmare degli incontri, da tenersi ogni due mesi circa, che mirino principalmente alla formazione spirituale del medico.

Tutto questo prima di procedere all'elezione degli organi costitutivi della sezione diocesana, per come previsto dallo statuto, e che sono l'Assemblea dei Soci; il Consiglio direttivo; il Presidente; il Vice Presidente; il Segretario; il Tesoriere.

IL PRESIDENTE DELL'AMCI

"Il malato non può essere considerato un soggetto passivo che subisce la volontà del medico. Egli è innanzitutto una persona che deve godere della giusta considerazione, ricevendo sufficienti informazioni sulle proprie condizioni di salute".

E' un'affermazione autorevole del
PROF. DOMENICO DI VIRGILIO,
Presidente dell'Associazione
Medici Cattolici Italiani.
Tre dati di questa Associazione:

** E' nata nel 1944.
** Ha 13.000 iscritti.
** Ha 141 sezioni in tutta Italia.

Il Dott. Epifanio ci ha pregato di render noto da queste colonne un suo comunicato che,anche se per gli interessati giungerà con lieve ritardo (loro lo hanno già ricevuto anche per lettera), è sempre bene portare a conoscenza della comunità diocesana.
Lo pubblichiamo con piacere.

COMUNICATO
L'OSPITALITA' DEL MENSILE *ACQUA VIVA* MI PREMETTE D'INFORMARE CHE IL PROSSIMO INCONTRO DEI MEDICI SI TERRA' PRESSO IL SEMINARIO DIOCESANO DI APPIDO M..
IL GIORNO ***15 FEBBRAIO 1997 (SABATO) ALLE ORE 16.00.*** INTERVERRA' IL DOTT. MARCELLO FILICE, RESPONSABILE DELL'AMCI PER LA REGIONE CALABRIA E MEMBRO DEL CONSIGLIO NAZIONE, CHE CI OFFRIRA' UNA RIFLESSIONE SUL TEMA
CRISTO E' MALATO
ANDIAMO A VISITARLO.
L'Evangelium vitae e la realtà sanitaria calabrese alle soglie del terzo millennio.

IL MOSAICO TERAPEUTICO

E' il titolo di un sussidio della Consulta CEI per la Pastorale della Sanità. In esso ci sono delle affermazioni che val la pena portare a conoscenza di tutti gli operatori sanitari.

" Come la salute dipende da una grande alleanza di fattori, così la terapia è frutto di un riuscito mosaico di competenze professionali ".

Costituiranno gli operatori sanitari un valido "mosaico terapeutico" quando terranno presente che *"il malato ha bisogno di un approccio umano: attento non solo al suo corpo, ma anche ai suoi vissuti emotivi, alle sue relazioni, alla sua sete di significati e alla sua tensione verso la trascendenza".*

Ancora è detto.

"Porre il malato al centro vuol dire sfidare una cultura che tende a censurare le realtà di cui il malato, con la sua stessa presenza, si fa portavoce".

E senza titubanza.

"Per gli operatori sanitari è imprescindibile accettare la sfida culturale che nel mondo della salute è in atto, scoprendo e proponendo l'immagine di persona umana che, proprio dalla prospettiva della salute e della malattia, il Vangelo stesso ci dona".

Un compito culturale della massima importanza è quello di ridare spessore antropologico alla malattia , favorendo una graduale riappropriazione dell'evento morboso da parte del soggetto. Ciò avviene quando la malattia cessa di essere qualcosa che si ha, per diventare qualcosa che si è.

E' ancora tra le nebbie la 2ª Repubblica

I GIOCHI DI POTERE IN NOME DELL'ITALIA FORTE RISCHIANO DI PROVOCARE IL COLLASSO

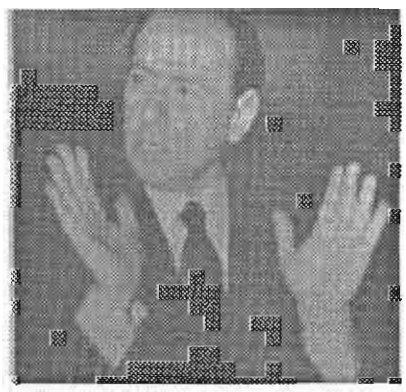
di PIETRO FRANCO

D'Alema, D'Alema, D'Alema, D'Alema, ... per

ben 52 volte viene scandito il nome di Massimo D'Alema, segretario del Pds, eletto Presidente della Bicamerale. Hanno votato per lui anche Berlusconi con Forza Italia, il Pds, Rinnovamento Italiano, il Ccd , il Cdu, isolando Alleanza Nazionale, che ha votato scheda bianca.

La Bicamerale, nella storia d'Italia questo sarebbe il terzo tentativo di riforma, dovrebbe avere la possibilità di fare delle riforme su alcuni punti specifici e importanti della Costituzione Italiana, rendendola così più attuale e consona a quelli che sono i "canoni" della realtà sociale europea e mondiale, togliendo dalla Costituzione ciò che ci può essere di anacronistico e superato.

Il lavoro della Bicamerale dovrà poi essere ratifi-



cato dai due rami del Parlamento, Camera e Senato. Qualora questo non avvenisse, come negli altri due tentativi passati, tutto il lavoro sarebbe perso.

Il "fidanzamento" tra D'Alema e Berlusconi ha creato subito non solo malcontento tra il Polo, ma anche tra gli alleati dell'Ulivo, dando origine a possibili spaccature sia a destra che a sinistra.

La tensione tra i vari alleati è davvero alta, al di là di quelle che possono essere le varie assicuranti affermazioni dei due leaders.

In politica, si sa, tutto è possibile, e quello che oggi può sembrare impossibile, domani invece diventa realtà. Noi italiani ne sappiamo di questi ribaltoni, anzi siamo autentici maestri.

Ecco perché sia Fini, che Bertinotti hanno "masticato" amaro.

Fini afferma a denti stretti: "Non si può continuare così". Teodoro Buontempo, esponente di AN, se "il maggior partito dell'opposizione cerca e trova un dialogo privilegiato con il maggior partito della maggioranza" vuol dire che "oggi è nato un

regime".

Berlusconi, d'altro canto, si sforza in tutti i modi di smorzare i toni, di buttar acqua, ma Mirko Tremaglia incalza, definendo la Bicamerale come "il luogo dei baratti", mentre Berlusconi fa "il doppio gioco" e "il Polo non esiste più".

Anche Romano Prodi ha di che essere preoccupato.

Se questo "fidanzamento dovesse diventare "matrimonio?

Fausto Bertinotti, valutando i termini del possibile "accordo segreto" tra D'Alema e Berlusconi sulle pensioni e sulla sanità, sullo stato sociale, a chiare lettere afferma che "va all'opposizione, per due ragioni: la prima perché l'ipotesi prospettata propone il taglio delle pensioni, cioè un'operazione di massacro sociale; la seconda perché le destre assorbirebbero il governo di Prodi".

Entrano in scena anche i vari sindacati. Quelli della sanità fanno sapere che sono pronti a scendere in guerra con uno sciopero generale, qualora si operassero tagli alle pensioni. La Cgil a tale proposito è sarcastica, come pure la Fisos-Cisl, che con il suo Ermenegildo Bonfanti afferma: "Non si può barattare sanità e pensioni con una rete televisiva".

E mentre la Lega di Bossi abbandona subito la Commissione, Massimo D'Alema non riesce a nascondere la sua soddisfazione e, perché no?, la sua emozione e il suo ottimismo nel prendere atto, alle 13, 12, che su 70 elettori, ben 52 lo hanno preferito, ponendogli accanto come vicepresidenti, Elia, Urbani e Tatarella e quattro segretari, Boato, D'Onofrio, Marchetti e Dentamaro.

E quando ormai ciascuno pensa di aver trovato, forse, il "toccasana della situazione, ecco che ci si accorge del viaggio di D'Alema a Bonn per incontrare, in segreto modo, Kohl, mettendo così in grande imbarazzo Prodi e il suo governo. Anche Ciampi non è da meno di D'Alema, in questo frangente, perchè discute e concorda con Berlusconi sull'anticipo della finanziaria del 1998 nella prossima estate.

Forse può sembrare oscuro negli intenti, ma quanto mai significativo, l'incontro tra Marini e Berlusconi.

E intanto il Financial Times, giornale finanziario, da Londra afferma: "L'idea di un ingresso ritardato è innescata dalla paura che Paesi senza un passato di solide finanze senza cambi stabili entrano nell'UME (Unione monetaria europea) potrebbero mettere in difficoltà la Banca centrale europea e indebolire l'euro".

Da qui il patto segreto tra Kohl e Chirac, anche se da Bonn e Parigi ci sono delle smentite.

Come andrà a finire?

Questo probabilmente è un mistero, ossia è assai difficile conoscere anzitempo come si comporteranno alcuni segretari di partiti.

Di sicuro ci saranno altre tasse che "torchieranno" ancora una volta gli italiani e tra questi i più indifesi.

Le varie assicurazioni di Prodi, Berlusconi, Fini, Bertinotti, a mio avviso sono parole al vento. Cossutta, braccio destro di Bertinotti, di Rifondazione Comunista, continua a dire che farà cadere il governo se si toccherà il patto sociale. Il punto focale sta proprio qui, tutti gli altri sono convinti che bisogna ritoccare il patto sociale, in modo particolare Ciampi, Dini e Fazio, ossia la "Bankitalia" .

Chi avrà il coraggio in un simile frangente mandare a casa Prodi e il suo governo?

Intanto Prodi chiede "ufficialmente aiuto" a Berlusconi, invitandolo ad un incontro faccia a faccia, Dini ormai è stufo di Bertinotti, considerato come un peso al piede, che invoca "una maggioranza molto ampia" (con Berlusconi?), Rifondazione , con Cossutta, stigmatizza l'operato di D'Alema per il suo incontro con Kohl, mentre in tutto questo non sempre si riesce a capire la vera tattica di Berlusconi, ossia non si sa bene se sta giocando in difesa (del Polo e di Forza Italia) o in attacco (per far cadere il Governo, rendendo pan per focaccia).

Certo che andando avanti così quest'Italia dove arriverà?

Quando si potrà scrivere una volta per tutte la parola "fine" a quella politica che non fa in alcun modo il bene degli Italiani, perchè è ripicca, ricerca degli interessi dei propri partiti, e ricerca, a volte anche immorale, dei consensi degli elettori?

"La rottura dell'unione monetaria europea sarebbe veramente la fine dell'Europa che da giovani abbiamo tutti sognato.

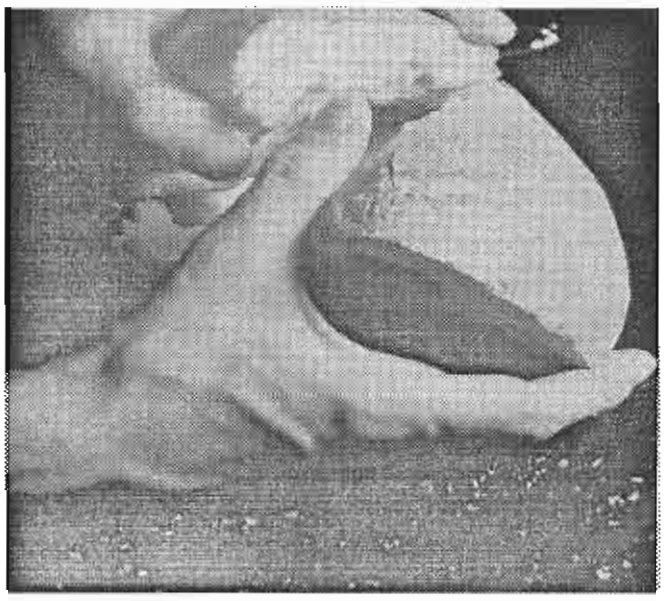
Nello scenario della politica italiana ci sia consentito di considerare i balletti fra Prodi e D'Alema solo episodi di cui vergognarci come italiani"

A LAUREANA

Festa per i 40 anni di sacerdozio di don Alfredo Ragone

La solennità dell'Immacolata Concezione di Maria è una festività molto sentita nella Chiesa cattolica.

Quest'anno lo è stato particolarmente nella nostra parrocchia per il fatto che in questa data il nostro caro don Alfredo Ragone ha ricordato



e festeggiato i suoi 40 anni di sacerdozio.

Per l'occasione c'è stata una santa messa presieduta dal nostro vescovo Mons. Domenico Crusco col il quale concelebravano don Alfredo con i confratelli delle parrocchie vicine.

Erano presenti molti amici di don Alfredo e tra questi anche alcuni giovani che, nei suoi anni di apostolato, don Alfredo ha guidato come padre spirituale e confessore nel loro cammino di fede o nella loro vocazione alla vita sacerdotale.

Durante la concelebrazione il vescovo ha voluto ricordare la grande forza spirituale e la fede di don Alfredo, sempre impegnato a promuovere e sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose, nonostante la sua malattia, che lo ha costretto su una sedia a rotelle.

Questo però non gli ha impedito di continuare a lavorare per il regno dei cieli; lui, essendo stato consacrato sacerdote (= colui che offre) sente che è chiamato ad esserlo ancora oggi; nonostante le sue condizioni di salute, infatti, continua a vivere la sua chiamata con una grande fede in Dio che lo ha scelto come suo ministro.

Noi sappiamo che il nostro Dio è il Dio della Croce ed è da questo Crocifisso che don Alfredo trae la forza per essere e vivere da sacerdote anche se la sua croce è molto pesante da portare.

Lo abbiamo visto durante la concelebrazione sofferente, commosso, ma anche tanto felice.

Dopo la concelebrazione don Alfredo ha offerto nella sua casa un rinfresco per ringraziare e salutare tutti gli amici che gli sono sempre vicini.

Tutta la comunità parrocchiale di Laureana rivolge il suo grazie al Signore per questo sacerdote, ma credo che don Alfredo un grazie per questi suoi 40 anni di sacerdozio voglia rivolgerlo alla Madonna che lui ha sempre sentito come Madre e per la quale ha avuto sempre un amore particolare.

Non a caso ha scelto proprio l'8 dicembre come data per l'ordinazione sacerdotale, lo ha fatto perchè ha voluto mettere tutto ciò che il Signore aveva operato in lui nelle mani di questa Madre da lui tanto amata.

Don Alfredo era solito dire a chi si confidava con lui: "Prega la Madonna, dillo a Lei, perchè Lei ti ama, è tua Madre e certo non mancherà di aiutarti".

Infine vogliamo dire il nostro grazie a don Alfredo per tutto il bene che come uomo e soprattutto come sacerdote ha compiuto in questi 40 anni.

R. e P.

SEMPRE PIU' VICINI ALLA META

Intensa la preparazione intellettuale morale e spirituale dei prossimi 8 Diaconi permanenti della Chiesa diocesana di Oppido-Palmi

di VINCENZO ALAMPI

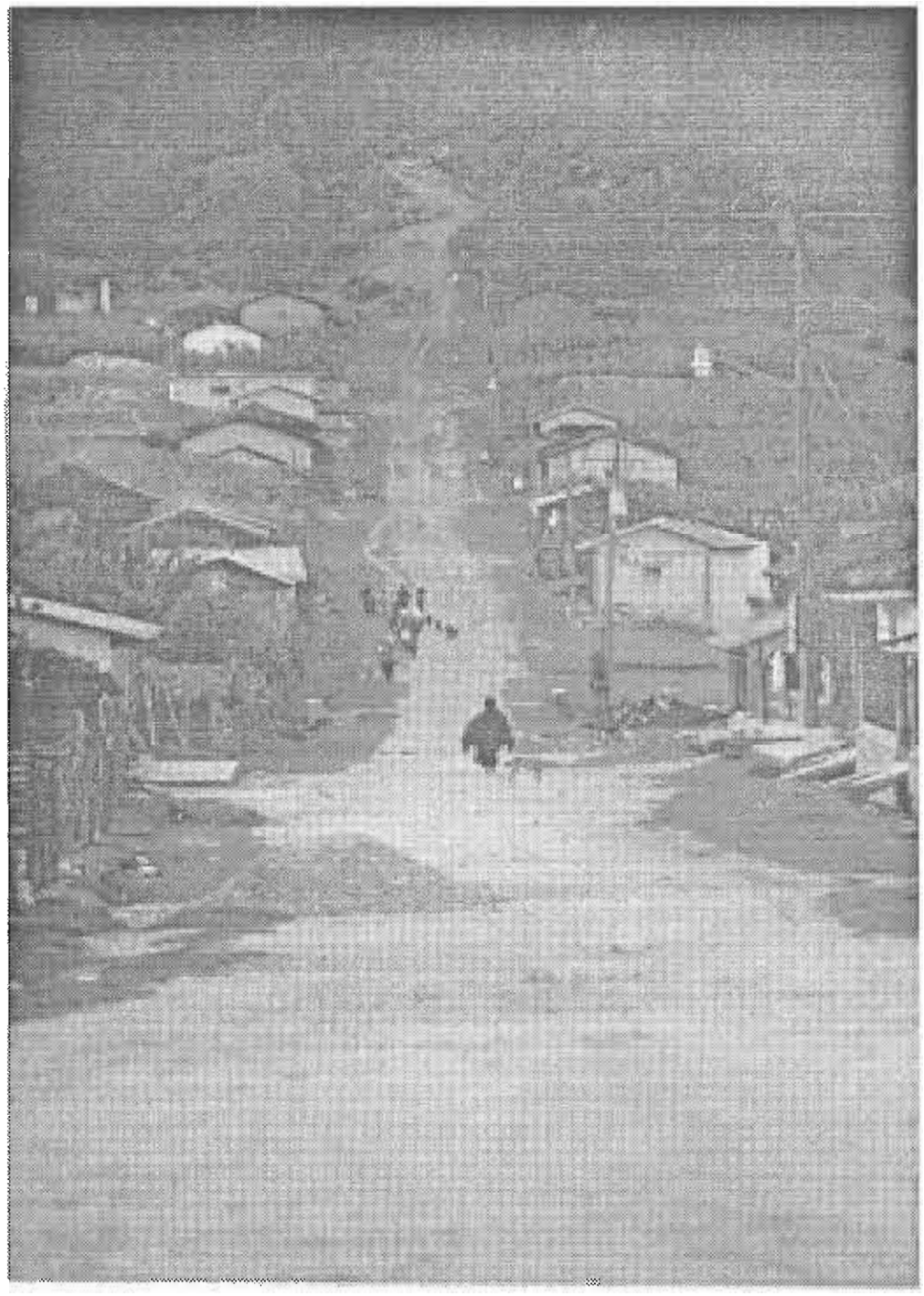
Presso il Seminario Vescovile di Oppido Mam., si sta svolgendo il quarto anno del Corso di preparazione all'Ordine del Diaconato Permanente nella nostra Diocesi.

Anche quest'anno, gli aspiranti Diaconi, Cecè Alampi, Teodoro Cannavò, Cecè Caruso, Arcangelo Macrì, Mimmo Mazzeo, Girolamo Morano, Raffaele Naso e Pasquale Puntillo, per riprendere il corso, si sono ritrovati a Gambarie d'Aspromonte, nei giorni 28 e 29 dello scorso mese di settembre, per partecipare ad un ritiro spirituale guidato dal Vicario Episcopale per il Diaconato Permanente, Ministeri e Vocazioni, Don Pietro Gallo.

Il programma concordato con il Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose, Don Alfonso Franco, prevede, anche quest'anno, oltre il Corso un cammino spirituale guidato da Don Pietro Gallo e da Sua Eccellenza il Vescovo, il quale segue da vicino e con molta attenzione gli aspiranti Diaconi permanenti.

Mons. Crusco, infatti, ha guidato il ritiro spirituale che i futuri Diaconi, hanno tenuto presso il Seminario Vescovile il 27 Dicembre scorso durante il quale, prendendo lo spunto dalla Festa di S. Stefano, Diacono, celebrata il giorno prima, si è soffermato sulla missione di questo grado proprio e permanente della gerarchia, riproposto dal Concilio Vaticano II e che ormai è diventata una realtà nella Chiesa in Italia e nella nostra Chiesa Particolare con i due Diaconi permanenti già ordinati, Don Mimmo Serreti e Don Franco Frisina e adesso con gli aspiranti che ormai sono ad un passo dall'ordinazione.

Il Vescovo dopo aver ampiamente trattato il tema della giornata che verteva su Gesù Cristo, si è ancora soffermato sul diaconato mettendo in risalto anche i compitiche esso comporta.



Certamente ha un posto importante l'annuncio del Vangelo: il ministero loro riconosciuto di proclamare il Vangelo nella liturgia della Parola è il culmine e la fonte dell'esercizio autorevole di questo annuncio, che compete loro nella catechesi, nella predicazione, nell'omelia (cf. cann. 757 e 767).

In particolare i Diaconi sono ministri qualificati per la preparazione catechetica e pastorale dei candidati ai sacramenti, dei genitori e dei padrini per il battesimo e la cresima.

I Diaconi presiedono inoltre la celebrazione della parola di Dio, anche quando è sostitutiva della messa festiva in caso di necessità (cf. can. 1248).

Essi, inoltre, sono ministri ordinari della sacra comunione, dell'esposizione e della benedizione eucaristica (cf. cann. 910 e 943).

I Diaconi sono, altresì, chiamati a molteplici funzioni liturgiche, in particolare possono amministrare solennemente il battesimo, in nome della Chiesa assistere e benedire il matrimonio, portare il viatico ai moribondi, presiedere il rito funebre e alla sepoltura, e impartire le benedizioni espressamente consentite loro dai libri liturgici.

Al Diacono può essere affidata un compito specifico nella cura pastorale di una parrocchia e può essere impegnato in una parrocchia senza presbitero residente e nelle parrocchie affidate in solidum a un gruppo di sacerdoti.

Ai Diaconi, infine, possono essere affidati impegni pastorali nelle strutture diocesane, come negli uffici di curia, negli organismi o commissioni diocesane, nei vicariati, nelle zone pastorali.

Il Santo Padre intervenendo al convegno dei Diaconi permanenti, promosso dalla Conferenza episcopale italiana nel 1985, tutto ciò lo ha sottolineato con forza.

"Il Diacono - ha detto il Papa nel suo discorso- nel suo grado personifica Cristo servo del Padre, partecipando alla triplice funzione del sacramento dell'ordine".

Difatti in ragione di esso "è maestro in quanto proclama e illustra la parola di Dio; è santificatore in quanto amministra il sacramento del battesimo, dell'eucaristia e i sacramenti; è guida in quanto è amministratore di comunità o settori della vita ecclesiale.

In tal senso, il Diacono contribuisce a fare crescere la chiesa come realtà di comunione, di servizio, di missione".

ATTIVITA' DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE DI TAURIANOVA

Nutrito e fitto programma di impegni ecclesiali e sociali sta portando avanti anche quest'anno la Fraternità dell'ORDINE FRANCESCANO di Taurianova.

Dopo gli avvicendamenti presso il Convento dei Cappuccini dove è stato nominato il nuovo Guardiano e Assistente dell'OFS e della Gioventù Francescana, nella persona di Padre Silvestro Morabito, il Consiglio dell'OFS con una lettera a tutti i confratelli, ha ringraziato il Guardiano e Assistente Spirituale Ofs e Gifra uscente, Padre Benigno Morabito, per tutto il bene che ha operato e per quanto nei nove anni in cui è stato assistente la Fraternità OFS Gifra di Taurianova è cresciuta spiritualmente e per numero.

Ha salutato poi il nuovo Guardiano e Assistente OFS Gifra, Padre Silvestro Morabito, concittadino di Taurianova, con l'augurio che nella sua città possa trovare una grande accoglienza e lui possa donare alla sua città la sua grande carica spirituale ed umana.

Il Consiglio, guidato dalla Ministra Angela Morano, ha poi stilato un programma ad iniziare dalla processione di San Francesco e Santa Chiara, per le vie della città, per il giorno 4 Ottobre, processione poi rinviata per la pioggia, ma successivamente ben riuscita malgrado ancora l'inclemenza del tempo.

Ha organizzato poi una riuscitissima ora di preghiera sul perdono e la riconciliazione, nel decennale dell'incontro ecumenico di Assisi del Santo Padre con i capi di tutte le religioni del mondo.

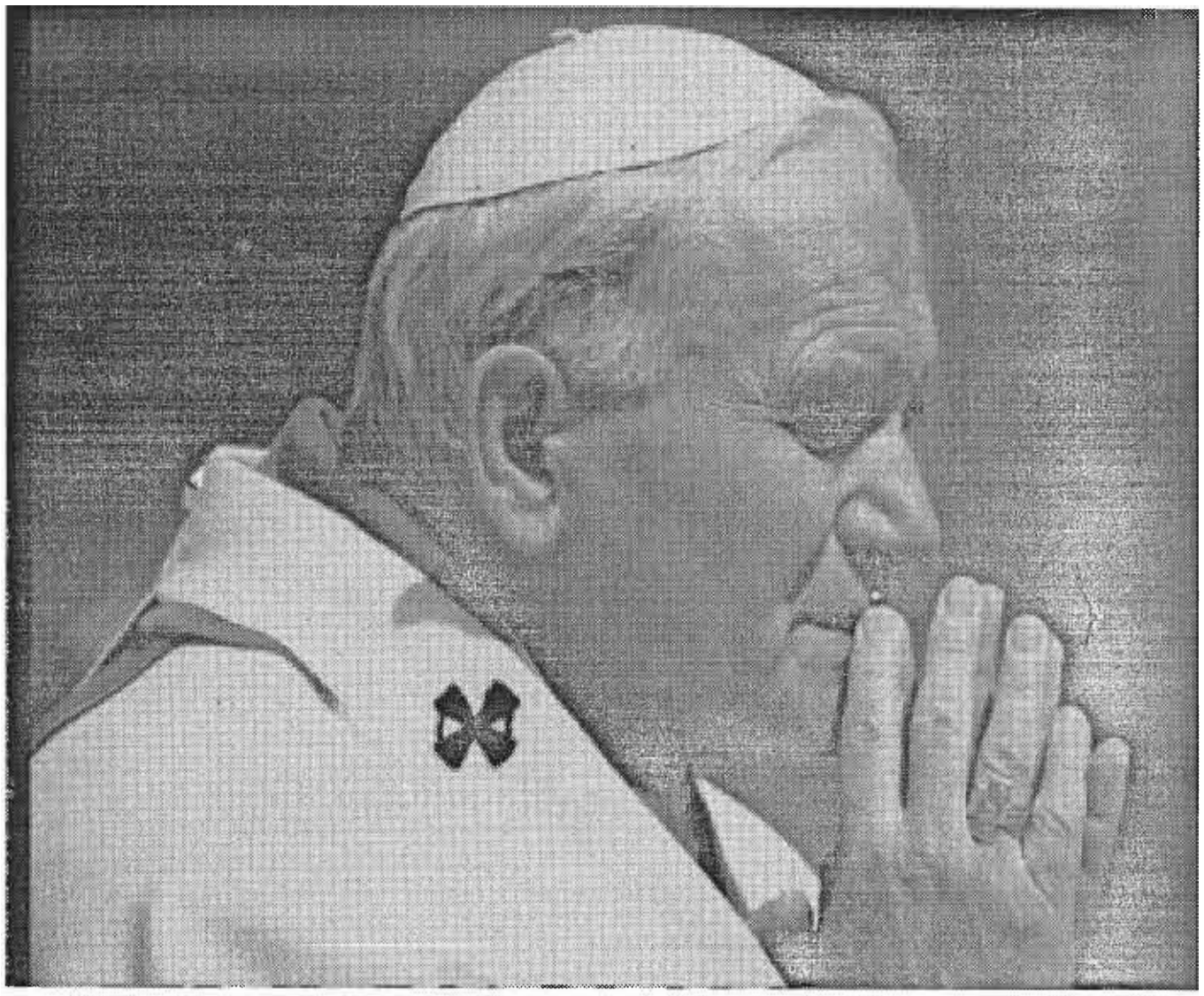
L'OFS ha partecipato, inoltre, al Raduno Regionale di tutti i Terziari, Gifrini e Araldini a Rende il giorno 20 Ottobre e celebrato, poi, solennemente, il 17 Novembre, la Festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, terziaria francescana, celeste Patrona dell'OFS.

Ha partecipato altresì alla novena in onore dell'Immacolata, Patrona di tutti i francescani e alla novena per il Santo Natale.

Intanto i terziari novizi stanno per iniziare un periodo di formazione particolare che li porterà ad emettere la professione della Regola il giorno 2 Febbraio, festa della Presentazione del Signore, mentre altre persone attratte dal carisma di San Francesco d'Assisi, nello stesso giorno, verranno ammessi nella Fraternità ad iniziare l'anno di noviziato.

Intanto è alle porte il Capitolo Elettivo che si terrà non il prossimo 20 Aprile come stabilito dal Centro Regionale OFS.

C.A.



POCO PRIMA DEL SUO 50° DI SACERDOZIO IL PAPA HA TESTIMONIATO LA SUA VOCAZIONE SACERDOTALE

Pensando alla storia della mia vocazione debbo confidare che essa fu una vocazione "adulta", benché, in un certo senso, preannunciata nel periodo dell'adolescenza. Dopo l'esame di maturità al Liceo Ginnasio di Wadowice, nel 1938 iniziai a studiare filologia polacca all'Università lagellonica di Cracovia, il che corrispondeva ai miei interessi e alle mie predilezioni di allora. Ma tali studi furono interrotti dalla seconda guerra mondiale, nel settembre del 1939. Dal settembre del 1940 cominciai a lavorare prima in una cava di pietra e poi nella fabbrica Solvay. La vocazione sacerdotale maturò in me proprio in quella difficile situazione. Maturò tra le sofferenze della mia Nazione, maturò nel lavoro fisico, tra gli operai, maturò anche grazie alla direzione spirituale di vari sacerdoti, specialmente del mio confessore.

Nell'ottobre del 1942 mi presentai al Seminario Maggiore di Cracovia e vi fui ammesso. Da quel momento, pur continuando a lavorare come operaio nella fabbrica Solvay, divenni uno studente clandestino della Facoltà di Teologia all'Università lagellonica, e venni annoverato tra gli studenti del Seminario Maggiore di Cracovia. Ricevetti l'ordinazione sacerdotale il 1° settembre 1946 dalle mani del Cardinale Adam Stefan Sapieha, nella sua cappella privata.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA MADONNA DI LOURDES DI MOLOCHIO

Anche quest'anno le Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare della Diocesi, per il giorno 11 febbraio, hanno organizzato il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Lourdes di Molochio.

Il pellegrinaggio al Santuario della cittadina preaspromontana, ormai è diventato un appuntamento irrinunciabile per i numerosissimi devoti della Madonna Immacolata e anche quest'anno, è promosso da Padre Benigno Morabito, responsabile del Convento e del Santuario, che ha rinnovato e ristrutturato interamente, dalla Fraternità OFS e GIFRA di Taurianova e dalla ricostituita Fraternità OFS di Molochio, con la partecipazione delle fraternità OFS di Rizziconi, di Anoia, di Cittanova, di San Giorgio Morgeto, le Suore francescane e tutti i francescani e i devoti della Madonna.

ACQUA VIVA
Mensile della Diocesi
OPPIDO - PALMI

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco

DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE
Alampi Vincenzo
Franco Alfonso
Pagano Francesco

DIREZIONE E REDAZIONE
Via A. M. Curcio
89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE
Tripodi Walter
Curia Vescovile
Tel. e Fax (0966) 870303
C.C.P.N.° 13666896
Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale
di Palmi
N.° 66 - 1993
Part. IVA 01370940809

Stampato presso la Bieffe
Via M. Buonarroti, 15
Tel. (0966) 932017
Polistena (RC)

PROBLEMI DI PALMI

1

Sul traffico automobilistico

Malgrado i miglioramenti ottenuti con la rivoluzione di qualche anno fa, ci sembra che qualche provvedimento potrebbe ancora essere attuato nella zona Trodio, punto strategico per l'ingresso e l'uscita dalla cittadina.

Saremmo grati agli addetti ai lavori se prendessero in considerazione anche le seguenti proposte:

a. Impedire la sosta quantomeno da un lato lungo la via Sila e Montalto che collegano via Concordato con la Statale 18, direzione Gioia Tauro;

b. Impedire le fermate dei pullman in corrispondenza degli incroci;

c. installare dei semafori;

d. regolare il traffico pedonale.

2

Perchè non festeggiare il carnevale nel tempo stabilito?

"*C'è un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per ballare*" (Cohelet, 3, 4).

Da alcuni anni a Palmi è invalso l'uso di organizzare una sfilata di carri allegorici nella 1ª domenica di Quaresima, la cosiddetta "Ottava".

Per la verità molti anziani da noi interrogati non ricordano di questa tradizione, per cui ci chiediamo se sia il caso di alimentare un'usanza che ha ben poche e salde radici popolari. A che pro?

Senza voler essere bacchettoni ci sembra che il divertimento sarebbe assicurato anche se la sfilata si svolgesse in una delle domeniche precedenti dedicate, appunto, al Carnevale, purchè le condizioni meteorologiche fossero favorevoli.

Riteniamo giusto rispettare le tradizioni quando però queste hanno un senso e servono a trasmettere dei valori ma, nella fattispecie a noi sfugge proprio il senso di questa presunta tradizione. Se invece ne avesse uno preghiamo i promotori dell' "Ottava" di farcelo conoscere.